



COMUNE DI
CASALMORANO



COMUNE DI
GENIVOLTA



COMUNE DI
CASTEL VISCONTI

Provincia di CREMONA



PIANO DI EMERGENZA INTERCOMUNALE

TOMO GIALLO

RISORSE, U.C.L. E LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

Dott. Geol. Giovanna SACCHI

Ordine dei Geologi della Lombardia n.756

Via Pignolo 78 – 24121 Bergamo (BG) - Tel./Fax: 035 0792555 - e-mail: studio.giovanнасacchi@gmail.com

P. IVA 02556000160 - C.F. SCC GNN 61S60 F205M

NOVEMBRE 2014

INDICE TOMO GIALLO

C.0 SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO	1
C.0.1 STRUTTURA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE	3
C.0.2 STRUTTURA PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE - C.C.S.	5
C.0.3 STRUTTURA SOVRACOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE - C.O.M.	8
C.0.4 STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	10
C.0.4 a Centro Operativo Comunale C.O.C.	12
C.0.4 b Unità di Crisi Locale	15
C.0.4 c Referente Operativo R.O.C. Intercomunale	16
C.0.4 d Composizione dell'Unità di Crisi Locale (U.C.L.)	17
C.0.4 e Recapiti Unità di Crisi Locale (U.C.L.)	28
C.0.4 f Sala operativa sovracomunale	32
C.0.4 g Posto di Comando Avanzato	33
C.1 SEDI DEI CENTRI OPERATIVI	34
C.2 LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE	35
C.3 UOMINI, RISORSE E STRUTTURE.....	41
C.3.1 Uomini	42
C.3.2 Risorse	43
C.3.3 Strutture	45
C.3.3 a STRUTTURE STRATEGICHE E VULNERABILI	45
C.3.3 b AREE DI EMERGENZA	46
AREE DI ATTESA	47
AREE DI ACCOGLIENZA O RICOVERO.....	53
AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORSI	56
C.3.3 c STRUTTURE PER IL RICOVERO ANIMALI	61
C.3.3 d STRUTTURE PER LA RACCOLTA E IL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI	62
C.3.3 e PRESIDIO SANITARIO	63
C.4 RECAPITI DI EMERGENZA	64
C.5 AVVISI E NORME DI COMPORTAMENTO.....	68

C.0 SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO

Il Sistema di Comando e Controllo rappresenta la struttura organizzativa attraverso la quale si esercita la direzione unitaria dei servizi di Emergenza.

Per la gestione di un'Emergenza devono essere assegnate delle responsabilità e dei compiti di comando e controllo e devono essere stabilite le procedure per la realizzazione del continuo scambio di informazioni tra il sistema centrale e periferico di Protezione Civile, per permettere l'utilizzazione ottimale delle risorse, il coordinamento dei centri operativi dislocati su tutto il territorio indipendentemente dal tipo di evento.

La legge 225/92 (art.2) classifica gli eventi in tre tipologie:

- a. eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli Enti ed Amministrazioni competenti in via ordinaria;
- b. eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più Enti o Amministrazioni competenti in via ordinaria;
- c. calamità naturali, catastrofi o altri eventi, che per intensità ed estensione debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.

Per ciascuna di queste tipologie, è prevista la responsabilità ed il coordinamento degli interventi di soccorso:

- per eventi di tipo a) al **Sindaco**;
- per eventi di tipo b) al **Prefetto (Dott.ssa Paola Picciafuochi)**;
- per eventi di tipo c) al **Dipartimento di Protezione Civile**.

Permangono, in ogni caso, in capo al Sindaco l'organizzazione e la gestione dei soccorsi sul proprio territorio anche in caso di eventi di tipo "b" e "c".

Per l'esercizio delle proprie funzioni, i responsabili suddetti hanno la facoltà di avvalersi di specifiche strutture operative - di livello comunale, provinciale, regionale o statale - per l'identificazione delle quali si fa riferimento al Modello Integrato di Protezione Civile denominato "Metodo Augustus", e predisposto dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile.

Le strutture operative di livello Comunale, Provinciale, Regionale e Nazionale che si trovano ad interagire durante la gestione degli eventi calamitosi, sono di seguito elencate.

- **Livello Nazionale:** **EMERCOM** (*Comitato Emergenza*), **DI.COMA.C.** (*Direzione di COMAndo e Controllo*) è l'organo di Coordinamento Nazionale delle strutture di Protezione Civile nell'area colpita. Viene attivato dal Dipartimento della Protezione Civile in seguito alla dichiarazione dello Stato di Emergenza) e **CE.SI.** (*Centro Situazioni*) presso il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile;
- **Livello Regionale:** **U.C.R.** (*Unità di Crisi della Regione Lombardia*) e **Sala Operativa:** coordinata dalla Struttura Regionale competente (Unità Organizzativa Protezione Civile) e presieduta dall'Assessore, è costituita da tecnici rappresentanti delle Unità Organizzative Regionali competenti (Presidenza, Sicurezza, Polizia Locale e Protezione Civile, Sanità, Territorio e Urbanistica, Qualità Ambiente, Risorse Bilancio e ARPA) ed ha funzioni decisionali e di coordinamento generale
- **Livello Provinciale:** **C.C.S.** (*Centro Coordinamento Soccorsi*) composto dai rappresentati delle Amministrazioni e degli Enti tenuti al concorso di Protezione civile a livello provinciale e **Prefettura**;

- Livello Intercomunale: **C.O.M.** (*Centro Operativo Misto*), individuato dalla pianificazione di Emergenza provinciale, istituito con decreto del Prefetto e incaricato del coordinamento delle attività in Emergenza riguardanti un ambito territoriale composto da uno o più Comuni;
- Livello Comunale: **C.O.C.** (*Centro Operativo Comunale*) e **U.C.L.** (*Unità di Crisi Locale*): organi operativi locali istituiti, attivati e presieduti dal Sindaco, che se ne avvale per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita.

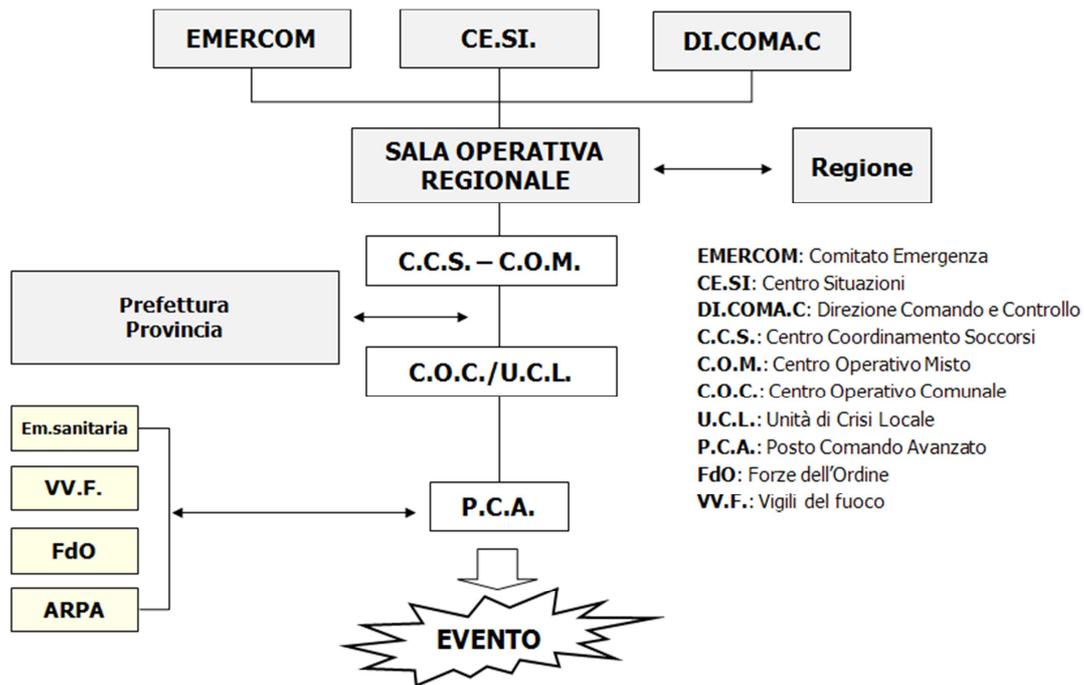


Figura 1 – Sistema di Comando e Controllo

C.0.1 STRUTTURA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

L'organizzazione del Sistema di Protezione Civile in Regione Lombardia si fonda sulla L.R. n°16/2004 "Testo unico in materia di Protezione Civile", che definisce le competenze della Regione, delle Province e dei Comuni.

Il Presidente della Giunta Regionale, secondo l'art.7 c.1 L.R.16/2004 è Autorità di Protezione Civile a livello regionale, per il coordinamento degli interventi di soccorso organizzati dalle Province di concerto con le Prefetture.

La struttura regionale di Protezione Civile è basata sulla Sala Operativa H24 che svolge un ruolo di supporto agli Enti Locali (Province, Comuni e Comunità Montane), agli organismi dello Stato (Prefetture) ed alle strutture operative (Vigili del Fuoco, Emergenza sanitaria, Forze dell'Ordine), fornendo:

- informazioni relative al monitoraggio territoriale;
- coordinamento del volontariato di Protezione Civile, in raccordo con le Province e tramite la Colonna Mobile Regionale;
- supporto per la segnalazione dei danni mediante il sistema on-line Ra.S.Da.

La Regione fornisce inoltre supporto tecnico specialistico tramite l'Unità di crisi Regionale che si riunisce nella sala operativa in postazioni dedicate, ARPA-Lombardia ed una serie di Enti e strutture convenzionate (C.N.R., Università, Ordini Professionali...).

Per attivare l'intervento regionale diventa perciò fondamentale che al verificarsi di qualsiasi Emergenza il Comune informi tempestivamente, oltre la Prefettura e la Provincia di competenza (Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Cremona e Provincia di Cremona per i Comuni di Casalmorano, Genivolta e Castelvicosnti), la Sala Operativa Regionale mediante il numero Verde **H24 800.061.160**.

Le Province, secondo quanto riportato all'art.3 della L.R. 16/2004, si occupano tra l'altro della predisposizione del Piano di Emergenza Provinciale, dell'attivazione dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, del coordinamento delle organizzazioni di volontariato e dell'integrazione dei sistemi di monitoraggio dei rischi sul proprio territorio (anche tramite il Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione). Inoltre, secondo quanto riportato all'art.7 c.1, il Presidente della Provincia, in caso di eventi di cui alla lettera b) dell'art.2 della L.225/92, è Autorità di Protezione Civile, responsabile dell'organizzazione dei soccorsi e dell'informazione della popolazione a livello provinciale. Inoltre, congiuntamente alla Prefettura, attiva e coordina la Sala Operativa Provinciale.

Pertanto è necessario che il Piano di Emergenza Comunale/Intercomunale, fin dalla fase di elaborazione, consideri e indicazioni di tale livello, per l'opportuno raccordo tra i due livelli di pianificazione.

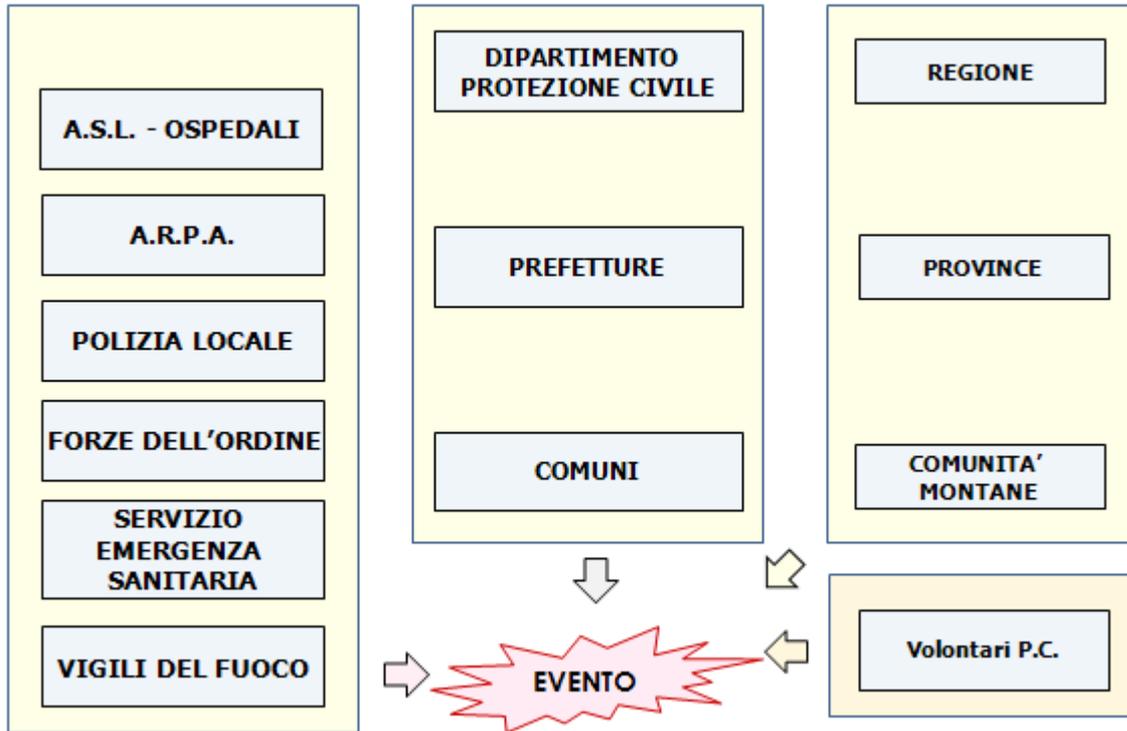


Figura 2 – Il sistema Regionale di Protezione Civile

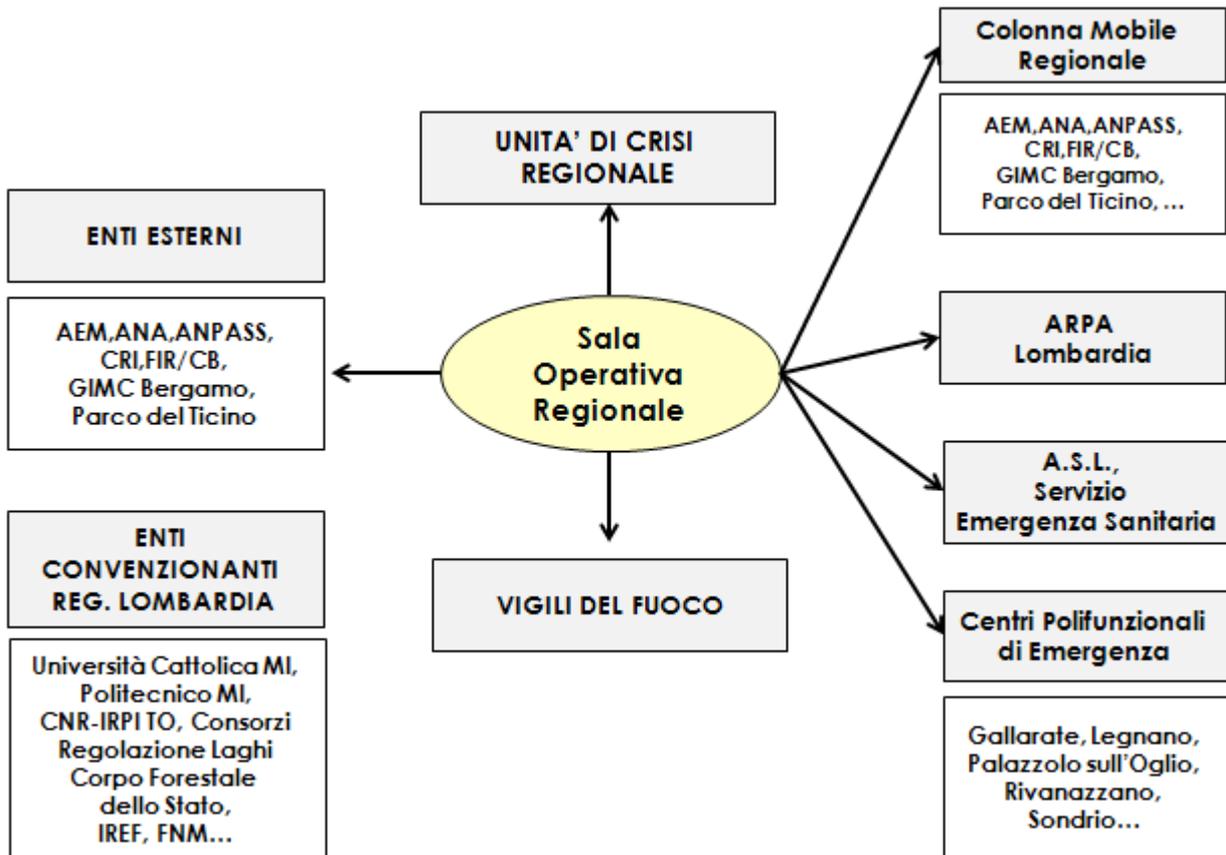


Figura 3 – Collegamenti Sala Operativa

C.0.2 STRUTTURA PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE - C.C.S.

La catena di comando e controllo delineata dalla normativa nazionale, è fondata a livello provinciale su una struttura piramidale il cui vertice è costituito dal Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) che si riunisce su mandato del Prefetto che lo presiede (Prefetto Ufficio Territoriale del Governo di Cremona - Dott.ssa Paola Picciafuochi).

I compiti del C.C.S. consistono nell'individuazione delle strategie e delle operatività di intervento necessarie al superamento dell'emergenza attraverso il coordinamento dei Centri Operativi Misti (C.O.M.).

Il C.C.S. è composto dai rappresentanti provinciali degli Enti e delle strutture operative coinvolte nella gestione dell'Emergenza ("area strategia") e si avvale della Sala Operativa Provinciale presso la Prefettura, nella quale operano 14 funzioni di supporto dirette da altrettanti responsabili.

Il C.C.S. è costituito da (Piano di Emergenza Provinciale per il Rischio Idraulico dei Fiumi Adda, Serio e Oglio):

1. Prefetto Ufficio Territoriale del Governo di Cremona o funzionario delegato
2. Presidente giunta provinciale Provincia di Cremona o assessore delegato
3. Sindaci Comuni capi settore dei C.O.M. e sindaci Comuni interessati dall'evento o loro delegati
4. Rappresentante Polizia di Stato (questore o suo delegato)
5. Rappresentante Polizia Stradale
6. Comandante Comando Provinciale Carabinieri o suo delegato
7. Comandante Provinciale Guardia di finanza o suo delegato
8. Comandante Comando Provinciale Vigili del fuoco di Cremona o suo delegato
9. Coordinatore provinciale Corpo Forestale dello Stato o suo delegato
10. Esercito italiano – 10° Reggimento Genio Guastatori;
11. Rappresentante Regione Lombardia – STER – ARPA
12. Ufficio Operativo dell'Agenzia Interregionale per il Po di Cremona;
13. Azienda ASL provincia di Cremona
14. Servizio Emergenza Sanitaria S.S.U.Em.
15. Rappresentante Croce Rossa Italiana
16. Rappresentante Organizzazioni di Volontariato.

Oltre a queste componenti possono eventualmente far parte del C.C.S. altri organismi aventi una specifica competenza tecnica attinente l'evento incombente o in corso. Tra di essi, in particolare, si citano gli Enti e le Strutture erogatrici dei servizi essenziali (energia elettrica, gas, acqua, telefonia fissa e mobile, scuole, poste...).

Per quanto riguarda la Provincia di Cremona, la sede del C.C.S. e quindi della Sala Operativa di Protezione Civile, è presso l'Ufficio Territoriale del Governo in Corso Vittorio Emanuele II, 17 a Cremona.

La sala operativa dovrà mantenere un costante raccordo e coordinamento con i Centri Operativi Misti istituiti dal Prefetto e con l'analoga Sala Operativa del Servizio Protezione Civile della Regione.

Il C.C.S. è fondato sulle 14 funzioni di supporto previste dal “Metodo Augustus”, che rappresentano le singole risposte operative che occorre organizzare in qualsiasi tipo di emergenza a carattere provinciale e sono attivabili di volta in volta in caso di necessità:

	Funzioni Metodo Augustus	Compito del Responsabile di Funzione
1.	Tecnico scientifica - Pianificazione	Coordina i rapporti con le varie componenti scientifiche e tecniche con particolare riferimento all'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati relativi alle reti di monitoraggio. Nel caso di scenario E potrà essere presente un referente della protezione Civile Nazionale.
2.	Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria	I compiti riguardano il primo soccorso, l'assistenza sanitaria, gli interventi di sanità pubblica, le attività di assistenza psicologica e sociale, nonché la gestione dell'evacuazione dei cittadini diversamente abili. In generale il coordinamento di tutte le attività sanitarie pianificate o meno, connesse con l'emergenza in corso
3.	Mass Media e Informazione	Lo scopo principale è quello di informare la popolazione anche in relazione all'evolversi della situazione, predisporre comunicati e/o conferenze stampa giornaliere.
4.	Volontariato	Il responsabile di questa funzione tiene i rapporti e coordina le squadre di volontariato operative sul territorio.
5.	Materiali, Mezzi e Strutture Logistiche	Aggiornamento del quadro delle risorse, suddivise per aree di stoccaggio: censimento delle attrezzature e dei mezzi in dotazione agli enti ed alle organizzazioni di volontariato al fine di poterne prevedere l'utilizzo, valutazione della disponibilità di tutte le risorse censite ed individuazione di eventuali carenze da colmare con richieste a livello centrale
6.	Trasporti e Circolazione - Viabilità	Valutazioni e disposizioni connesse alla movimentazione dei materiali, al trasferimento dei mezzi, all'ottimizzazione dei flussi lungo le vie di fuga ed al funzionamento dei cancelli di accesso per regolare i flussi dei soccorritori. Operatività in stretto raccordo con la funzione 10
7.	Telecomunicazioni e comunicazioni di emergenza	Organizzazione di una rete di telecomunicazioni alternativa affidabile anche in caso di evento di notevole gravità.
8.	Servizi essenziali	Aggiornamento costante dello stato di efficienza delle reti dei servizi essenziali e degli interventi effettuati, coordinamento del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze
9.	Censimento danni a persone e cose	Censimento dei danni occorsi a persone, edifici pubblici e privati, infrastrutture, impianti industriali, attività produttive, beni culturali, agricoltura e zootecnia. E' particolarmente importante al fine di “fotografare” la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso.
10.	Strutture Operative – risorse umane	Il responsabile di questa funzione dovrà coordinare le varie strutture operative in campo presso C.C.S. e C.O.M. quali (VVF, CFS, Forze Armate, Forze dell'Ordine, CRI, Corpo Nazionale Soccorso Alpino ecc....).

11.	Enti Locali	Il responsabile, deve possedere una conoscenza approfondita delle realtà locali colpite dall'evento e deve disporre della documentazione relativa ai referenti di tutti gli EE.LL; promuove inoltre le opportune sinergie tra gli enti locali per il ripristino immediato dei servizi essenziali.
12.	Materiali Pericolosi	Identificazioni di sorgenti di pericolo aggiuntive e conseguenti alla calamità verificatasi. La funzione è correlata al rischio di stoccaggio di materiali pericolosi, al censimento delle industrie ed alle attività pericolose che possono innescare ulteriori danni dopo l'evento.
13.	Logistica evacuati - Zone ospitanti	Il responsabile coordina l'assistenza alla popolazione e fornisce informazioni per la fornitura di beni primari e per l'organizzazione delle aree logistiche e delle strutture di ricettività. Questa funzione dovrà essere presieduta da funzionario comunale in possesso di conoscenza in merito al patrimonio abitativo e ricettività turistica.
14.	Coordinamento Centri Operativi (C.O.M.)	Funzione assunta dal coordinatore della sala operativa che deve organizzare il flusso delle informazioni tra la sala operativa ed i centri operativi dislocati sul territorio al fine di garantire il massimo livello di coordinamento delle organizzazioni di soccorso, razionalizzando gli interventi e le risorse

C.0.3 STRUTTURA SOVRACOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE - C.O.M.

Il livello successivo è rappresentato dal C.O.M., una struttura operativa decentrata che dipende dalla Prefettura, diretto da un rappresentante nominato dal Prefetto o da un Sindaco di uno dei Comuni interessati dall'evento, sempre su nomina del Prefetto; vi partecipano i rappresentanti dei Comuni che fanno capo al C.O.M. e delle strutture operative coinvolte nella gestione dell'Emergenza.

La localizzazione dei C.O.M. sul territorio provinciale è compito del Prefetto, sulla base di criteri geografici e territoriali (tipologia di Emergenza e dello scenario di rischio) e delle risultanze del Piano di Emergenza Provinciale e solitamente è baricentrica rispetto all'area di competenza.

La suddivisione del territorio in C.O.M. e la scelta dei Comuni capofila deve essere considerata di carattere funzionale e quindi non è da escludere la possibilità che, in talune situazioni di Emergenza, possano essere istituite sedi alternative di C.O.M. rispetto a quelle individuate nel Piano Provinciale.

Dal punto di vista logistico, il C.O.M. si avvale di norma di locali messi a disposizione dall'ente/Comune capofila, che devono essere idonei ad accogliere il personale operante ed avere la dotazione strumentale necessaria.

In particolare è opportuno che le strutture adibite a sede C.O.M. rispondano ai requisiti standard illustrati nella seguente tabella:

REQUISITI STANDARD C.O.M.
<ul style="list-style-type: none">▪ l'edificio deve essere localizzato in strutture antisismiche, non vulnerabili ai rischi presenti sul territorio;▪ ben servito da collegamenti stradali in modo ridondante sia verso i centri più periferici che verso le linee di comunicazione nazionali in modo tale da poter essere raggiunto anche da mezzi di grosse dimensioni;▪ facilmente accessibile da mezzi di soccorso e con nelle immediate vicinanze un ampio parcheggio/piazzale con dimensioni sufficienti ad accogliere anche mezzi pesanti;▪ prossimo o ben collegato con aree utilizzabili come eliporto, ammassamento, sosta;▪ dotato di spazi adatti a contenere: sala decisioni/riunioni, sala funzioni supporto, sala radio, dotazioni informatiche, almeno 3 linee telefoniche entranti (1 fax) e 3 linee in uscita, fotocopiatrice, fax, apparati radio fissi, collegamento internet banda larga;▪ dotato di gruppo elettrogeno e gruppi di continuità;▪ predisposto al collegamento alla rete di telecomunicazioni istituzionali U.C.L., C.O.M., C.C.S. <p>È opportuno che anche le sedi alternative presentino le medesime caratteristiche logistiche e strutturali della sede principale (la dotazione strumentale è ovviamente trasportabile).</p>

La localizzazione del C.O.M. per il fiume Oglio e più in generale per il territorio intercomunale di Casalmorano, Genivolta e Castelvicosconti è, come individuato dalla Prefettura di Cremona, nel Comune di Casalbuttano (Via Municipio, 4 – 26011, Casalbuttano ed Uniti, Tel. 0374/364411 - fax 0374/364444).

I compiti attribuiti al C.O.M., in quanto proiezione decentrata del C.C.S., sono quelli di coordinare e gestire in loco le operazioni d'emergenza, mantenendo costante raccordo con il C.C.S. e la Sala Operativa della Prefettura e con i Sindaci dei Comuni facenti capo al C.O.M. stesso.

Il C.O.M. ha una struttura analoga al C.C.S. ed è organizzato anch'esso in 14 funzioni di supporto, che rappresentano le singole risposte operative in loco; è da attivare per qualsiasi tipo di emergenza che richieda un coordinamento di iniziative tra più Comuni o aree coinvolte da un evento calamitoso.

Ad ogni rappresentante degli enti o istituzioni coinvolti nell'emergenza è affidata, con idoneo provvedimento del Prefetto, la gestione di una singola funzione.

Non necessariamente, anche in relazione al tipo di emergenza in atto, devono essere attivate tutte le funzioni di supporto individuate: il rappresentante del Prefetto valuterà l'opportunità di attivare le funzioni ritenute più idonee o integrare quelle esistenti. Nel caso del C.O.M., a maggior ragione per motivi di semplicità operativa ed effettiva disponibilità, si può optare per un numero di funzioni congruamente ridotto, accorpandole in modo più efficiente.

Le comunicazioni in Emergenza tra C.O.M. e C.C.S., in caso di collasso delle linee telefoniche fisse e mobili, saranno garantite dai radioamatori dell'A.R.I..

C.0.4 STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il D.M. 28/5/1993 All'art.1 (ed unico) individua il "Servizio comunale di Protezione Civile" nell'elenco dei servizi essenziali che il Comune deve garantire alla cittadinanza.

Come indicato nella legge 225/92 all'art.15, inoltre, i primi soccorsi alle popolazioni colpite da eventi calamitosi sono diretti e coordinati dal Sindaco del Comune interessato, che attuerà il Piano di Emergenza Comunale/Intercomunale e la prima risposta operativa d'Emergenza, avvalendosi di tutte le risorse disponibili e dandone immediata comunicazione alla Prefettura, alla Provincia e alla Regione.

Qualora l'evento calamitoso non possa essere fronteggiato con mezzi e risorse a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture alla Prefettura di Cremona ed alla Provincia che adottano i provvedimenti di competenza, coordinando gli interventi con quelli del Sindaco.

Il Sindaco, in quanto Autorità locale di Protezione Civile, ai sensi della L.225/92 e della L.R. 16/2004, attiva la risposta comunale all'Emergenza:

- di iniziativa, in caso di evento locale;
- su attivazione regionale e/o provinciale, in caso di evento diffuso sul territorio.

Il Sindaco è tenuto ad assicurare la ricezione e la lettura H24 (24h su 24 e 365 giorni all'anno) dell'Avviso di criticità e comunque di qualsiasi altro tipo di avviso di preallerta o allerta, diramati dalla competente Prefettura e/o dalla Regione.

In ogni caso la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite viene assunto dal Sindaco (l'attività del Sindaco prescinde dalla classificazione dell'evento in atto o atteso in quanto in ogni caso è il **primo responsabile** dell'intervento di soccorso alla propria popolazione), che in quanto autorità locale di protezione civile (Legge 225/1992, art. 15 – L.R. 16/2004, art. 2) ed in veste di ufficiale di governo (D.Lgs. 267/2000, artt. 50 e 54), *"adotta, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini; per l'esecuzione dei relativi ordini può richiedere al Prefetto, ove occorra, l'assistenza della forza pubblica"*.

Per tutta la durata dello stato di Emergenza, il Sindaco, o un suo delegato, dovrà essere presente nel Centro Operativo Comunale, o comunque essere immediatamente reperibile sul territorio comunale.

Le priorità nell'intervento di soccorso coordinato dal Sindaco riguardano:

- la salvaguardia della popolazione (prioritaria su qualsiasi altra attività);
- l'informazione alla popolazione e agli Enti sovraordinati sull'evoluzione della situazione;
- la salvaguardia del sistema produttivo;
- la garanzia della continuità amministrativa del Comune;
- il ripristino delle vie di comunicazione e delle reti di servizi (acquedotto, gas, energia elettrica, telefoni, fognature);
- salvaguardia dei beni culturali.

Il Sindaco, direttamente o con l'ausilio di un referente operativo qualora nominato, ha inoltre il compito di:

- coordinare l'attività di previsione e prevenzione dei rischi in ambito comunale;
- organizzare i rapporti con il volontariato locale (comunale e sovracomunale);
- sovrintendere alla stesura ed all'aggiornamento del Piano di Emergenza Intercomunale;
- tenere i contatti con le istituzioni coinvolte in attività di Protezione Civile (V.V.F., Forze dell'Ordine, Regione, Provincia, Prefettura, Emergenza sanitaria, Volontariato, ecc.);
- coordinare le attività esercitative "in tempo di pace".

Valutata la cessazione delle situazioni di rischio in atto o imminente, il Sindaco provvede a revocare l'attivazione del Piano di Emergenza, dando immediata comunicazione della cessata Allerta al Prefetto di Cremona, al Presidente della Giunta Regionale della Lombardia e, per conoscenza, al Presidente della Provincia di Cremona.

Qualsiasi situazione di Emergenza precedentemente dichiarata, al termine della stessa, dovrà essere oggetto di un'Ordinanza sindacale di chiusura dell'Emergenza (Rif. **Schede 17,19** – Tomo Grigio).

Ai sensi della L.225/92, art 15, ogni Comune può dotarsi di una struttura di Protezione Civile, che consenta di svolgere i seguenti compiti principali:

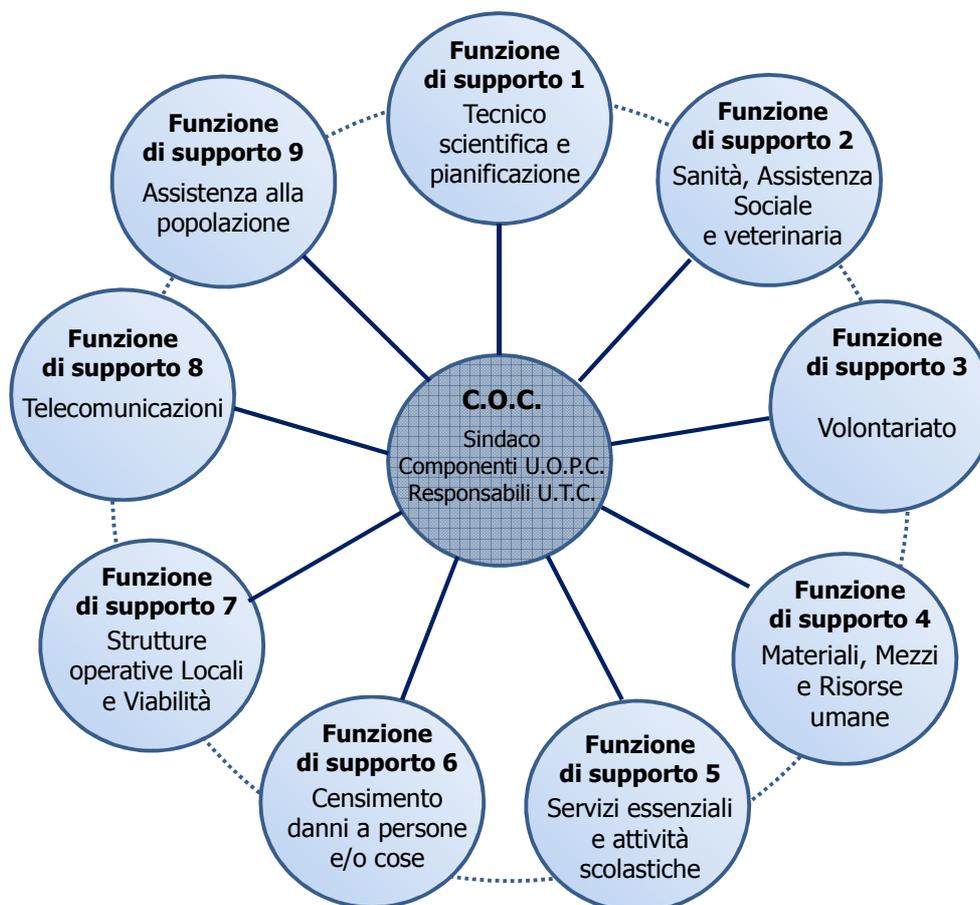
- la predisposizione di un servizio di pronta reperibilità dell'Amministrazione Comunale per l'eventuale ricezione di comunicazioni di allerta urgenti o improvvise;
- la vigilanza su situazioni di possibile rischio per la pubblica incolumità in caso di comunicazioni ufficiali di allerta, provenienti da Enti sovraordinati, ovvero in caso di verifica diretta delle stesse;
- l'organizzazione di una struttura operativa in grado di prestare la primissima assistenza alla popolazione (tecnici comunali, volontari, imprese convenzionate ecc.);
- l'adeguata formazione alla popolazione, in periodo di normalità, sul grado di esposizione ai rischi e sui comportamenti da tenere in caso di Emergenza;
- La predisposizione di sistemi e procedure di allerta della popolazione in caso di Emergenza.

C.O.4 a Centro Operativo Comunale C.O.C.

Per la direzione dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, il Sindaco si avvale della struttura comunale di Protezione Civile, denominata Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

Il C.O.C. assicura il collegamento tra il Sindaco e gli altri Enti operativi, segnala alle Autorità competenti l'evolversi degli eventi e delle necessità, coordina gli interventi delle squadre operative comunali e dei volontari, informa la popolazione.

La struttura del Centro Operativo Comunale, a livello di pianificazione comunale di emergenza, viene configurata secondo le 9 funzioni di supporto previste dal "Metodo Augustus", che rappresentano le principali attività che il Comune deve garantire alla cittadinanza, sia nella gestione della crisi che per il superamento dell'Emergenza:



	Funzione di supporto Metodo Augustus	Compito del Responsabile di Funzione
1.	Tecnico scientifica e pianificazione	Il Referente, già in fase di pianificazione, dovrà mantenere e coordinare i rapporti fra le varie componenti scientifiche e tecniche.
2.	Sanità, assistenza sociale e veterinaria	Il Referente, generalmente designato dal Servizio Sanitario Locale, dovrà coordinare gli interventi di natura sanitaria e gestire l'organizzazione dei materiali, mezzi e personale sanitario (appartenenti alle strutture pubbliche, private o alle associazioni di volontariato operanti in ambito sanitario).
3.	Volontariato	Il Referente, un rappresentante delle organizzazioni di volontariato locali, provvede, in tempo di pace, ad organizzare le esercitazioni congiunte con le altre strutture operative preposte all'emergenza e, in emergenza, coordina i compiti delle organizzazioni di volontariato e che, in funzione alla tipologia di rischio, sono individuati nel Piano di Emergenza.
4.	Materiali, Mezzi e Risorse umane	Il Referente dovrà gestire e coordinare l'impiego e la distribuzione dei materiali e mezzi appartenenti ad enti locali, volontariato, ecc...E' indispensabile che il responsabile di funzione mantenga un quadro aggiornato dei materiali e mezzi a disposizione, essendo questi di primaria importanza per fronteggiare un'Emergenza di qualsiasi tipo.
5.	Servizi essenziali e attività scolastiche	Il Responsabile, un tecnico comunale, dovrà mantenere costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulle reti di servizio e metterne a conoscenza i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto, compresi quelli relativi all'attività scolastica.
6.	Censimento danni a persone e/o cose	Il Responsabile, avvalendosi di funzionari degli uffici a livello comunale o regionale ed esperti del settore sanitario, industriale ecc...dovrà, successivamente all'evento calamitoso, provvedere al censimento dei danni a persone, edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnica.
7.	Strutture operative locali e viabilità	Il Responsabile, quale ad esempio un membro della Polizia Locale, della funzione, dovrà coordinare le attività delle varie strutture locali preposte alle attività ricognitive dell'area colpita, al controllo della viabilità, alla definizione degli itinerari di sgombero ecc...
8.	Telecomunicazioni	Il coordinatore di questa funzione dovrà verificare l'efficienza della rete di telecomunicazione, avvalendosi dei rappresentanti delle reti fisse e mobili, dell'organizzazione dei radioamatori presenti sul territorio e del Responsabile provinciale P.T.
9.	Assistenza alla popolazione	Il Responsabile, un funzionario dell'Ente amministrativo locale, in possesso di competenza e conoscenza in merito al patrimonio abitativo locale, fornirà un quadro aggiornato della disponibilità di alloggiamento di Emergenza. Tra gli interventi di supporto sono prevedibili anche quelli di carattere psicologico.

Il C.O.C. è pertanto costituito dai Responsabili delle 9 funzioni di supporto.

La struttura locale deve essere pronta ad attivarsi in tempi rapidi ed intervenire in ogni momento del giorno ed in ogni giorno dell'anno: H24-D365

Tale struttura risulta tuttavia difficilmente sostenibile a fronte dell'organico medio su cui può contare un Comune, specialmente nel caso in cui il territorio comunale abbia limitate dimensioni, un ridotto numero di abitanti e conseguentemente limitate necessità e possibilità tecnico-logistiche-organizzative.

In tal caso sono quindi previste:

- la costituzione di un organismo composto da figure "istituzionali" presenti di norma in ogni Comune, denominato Unità di Crisi Locale (U.C.L.);
- l'individuazione, in ogni Comune, di un Referente Operativo Comunale il quale costituisca un riferimento fisso e permanente, in costante reperibilità (R.O.C.).

Il sistema di Protezione Civile dei Comuni di Casalmorano, Genivolta e Castelvicosnti è organizzato secondo una struttura U.C.L. senza però l'istituzione del Referente Operativo Comunale/Intercomunale.

C.0.4 b Unità di Crisi Locale

L'Unità di Crisi Locale (U.C.L.) è una struttura composta da figure istituzionali presenti di norma in ogni Comune:

- Sindaco (o suo sostituto);
- Tecnico comunale (o professionista incaricato) referente della struttura tecnica;
- Comandante Polizia Locale (o suo sostituto);
- Responsabile del Gruppo Comunale di Protezione Civile (se esistente), o di altra Associazione di Volontariato operante sul territorio;
- Rappresentante delle Forze dell'Ordine del luogo.

A questa struttura minima di comando e controllo in sede locale possono aggiungersi di volta in volta, a discrezione del Sindaco, altri componenti in funzione della natura dell'emergenza, facendo riferimento alle funzioni organizzative previste dalle direttive nazionali (cfr. "Metodo Augustus" – Dipartimento Protezione Civile).

Per consentire un funzionamento efficiente di tale struttura è necessario che gli operatori comunali, seguiti dagli operatori del volontariato e da tutta la popolazione, siano preparati ad affrontare le situazioni di pericolo, ognuno secondo le proprie responsabilità e competenze.

La predisposizione del Piano Intercomunale di Protezione Civile permette quindi agli Amministratori locali di conoscere le criticità del territorio e di intervenire con rapidità ed efficienza durante gli eventi calamitosi, cioè rappresenta un modello operativo da attivare a fronte di uno scenario di rischio, compresa l'evacuazione della popolazione al verificarsi di una situazione di emergenza.

Il Responsabile di ogni funzione di supporto dovrà mantenere aggiornati i dati e le procedure inerenti la propria funzione.

Fra C.O.C. ed U.C.L. non esiste un conflitto di competenze, in quanto l'Unità di Crisi Locale rappresenta lo strumento per assolvere i compiti previsti per le 9 funzioni di supporto del C.O.C, che potranno essere accorpate o attivate solo in caso di necessità.

L'istituzione del C.O.C. e/o dell'U.C.L., l'individuazione dei Referenti delle varie funzioni di supporto deve essere effettuata con provvedimento formale da parte del Sindaco.

L'U.C.L. di ciascun Comune, ha sede nel Municipio del relativo Comune; il coordinamento sovracomunale è in capo al Comune di Casalmorano.

C.0.4 c Referente Operativo R.O.C. Intercomunale

Il Sindaco può individuare all'interno dell'Amministrazione comunale (fra i funzionari o fra gli amministratori) un "Referente Operativo Intercomunale" R.O.C. Intercomunale, al quale affidare i compiti operativi in fase di normalità (sovrintendere alla stesura del Piano di Emergenza Intercomunale, organizzare il Gruppo Intercomunale di Protezione Civile...) ed in fase di Emergenza (sovrintendere alla sorveglianza del territorio, coordinare eventuali evacuazioni, o l'assistenza pratica alla popolazione..).

Il Referente Operativo:

- sovrintende l'attività di previsione e prevenzione dei rischi in ambito comunale;
- organizza i rapporti con il Volontariato locale;
- sovrintende al Piano di Emergenza (stesura e aggiornamento);
- mantiene i contatti con le Istituzioni coinvolte in attività di Protezione Civile, coordinando l'attività esercitativa di verifica della pianificazione.
- coordina le varie componenti scientifiche e tecniche al fine di raccogliere i dati territoriali e la cartografia per la definizione e l'aggiornamento degli scenari e di analizzare i dati acquisiti dalle reti di monitoraggio.

In situazione di Emergenza, il R.O.C., in quanto profondo conoscitore del Piano di Emergenza, ha incarichi operativi di principale importanza, supportando il Sindaco nella gestione del personale dei Comuni, dei volontari e delle aree di emergenza.

Questa figura, di per sé facoltativa, quando istituita rappresenta un supporto al Sindaco, con autonomia decisionale limitata ad aspetti logistici ed operativi; è nominata dal/i Sindaco/i, integrata nell'U.C.L. e **NON** può essere identificata con il ruolo dei Sindaci stessi, che rappresentano l'Autorità di Protezione civile.

Nella realtà Intercomunale di Casalmorano, Genivolta e Castelvisconti tuttavia le Amministrazioni comunali hanno deciso di non istituire questa figura.

C.0.4 d Composizione dell'Unità di Crisi Locale (U.C.L.)

Nei Comuni di Casalmorano, Genivolta e Castelvicosconti, le 9 funzioni Augustus che rappresentano le principali attività che ciascun Comune deve garantire alla cittadinanza, sono ripartite fra quattro unità fondamentali, a supporto del Sindaco:

- 1 - Referente e sostituto dell'Ufficio Tecnico Comunale
- 2 - Referente e sostituto dell'Ufficio Amministrativo Comunale
- 3 - Referente e sostituto del Volontariato di Protezione Civile
- 4 - Referente e sostituto delle Forze dell'Ordine locali

Su tali unità le funzioni Augustus vengono così ripartite:

- 1 - Tecnico Scientifica e Pianificazione (f.s.1),
Censimento danni a persone e cose (f.s.6),
Telecomunicazioni (f.s.8);
- 2 - Sanità e Assistenza Sociale (f.s.2),
Servizi essenziali e attività scolastica (f.s.5),
Assistenza alla popolazione (f.s.9);
- 3 - Volontariato (f.s.3),
Materiali e mezzi (f.s.4),
- 4 - Strutture operative locali (f.s.7).

Di seguito vengono indicate, per ciascuna delle nove funzioni le mansioni in capo al Referente dell'area a cui è assegnata la funzione stessa:

SINDACO

CASALMORANO	Andrea Arcaini	Tel. Ufficio	+39 0374 374080
		Abitazione	+39 0374 74324
		Mobile	+39 338 7484079
GENIVOLTA	Gian Paolo Lazzari	Tel. Ufficio	
		Abitazione	
		Mobile	+39 333 5766621
CASTEL VISCONTI	Alberto Sisti	Tel. Ufficio	+39 0374 66643
		Abitazione	+39 0374 66693
		Mobile	+39 338 7098045

Il Sindaco, eventualmente sostituito da un delegato, dirige e coordina i primi soccorsi, attuando di fatto il Piano di Emergenza Intercomunale avvalendosi di tutte le risorse disponibili e dandone immediata comunicazione al Prefetto di Cremona, Dott.ssa Paola Picciafuochi e al Presidente della Giunta Regionale (cfr. L.225/92). Qualora l'evento calamitoso non possa essere fronteggiato con mezzi e risorse a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando gli interventi con quelli del Sindaco.

F.S.1 - TECNICO SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE

NELLE SITUAZIONI DI “NON EMERGENZA”

- Raccoglie i dati delle varie funzioni, aggiorna il Piano a seconda dei cambiamenti territoriali, demografici e fisici del territorio.
- E' detentore del materiale relativo al Piano di Emergenza.
- Tiene i contatti con gli Enti territoriali o di servizio, Regione, Provincia, Bonifica, ENEL, ecc, per la predisposizione e aggiornamento del Piano.
- Raccoglie materiale di studio al fine della redazione dei Piani di intervento.
- Mantiene altresì i rapporti con i servizi tecnici nazionali (difesa del suolo, SSN, ecc.).
- Determina le priorità di intervento secondo l'evento, studia le situazioni di ripristino e pianifica le fasi degli interventi.
- Studia preventivamente le opere di ripristino delle zone critiche per tipologia di emergenza (es. argini, ponti, edifici vulnerabili, ecc.) onde evitare che quest'ultima abbia un notevole impatto nel suo manifestarsi.

IN EMERGENZA

- Consiglia il Sindaco relativamente alle priorità;
- In orari prestabiliti, verifica l'eventuale ricezione di comunicati di preallerta e/o allerta dagli Enti superiori
- Coordina il monitoraggio dei parametri di interesse (pluviometri, idrometri..)
- Coordina le attività di controllo della situazione sul territorio e comunica tempestivamente eventuali previsioni di peggioramento del rischio al Sindaco e ai Referenti U.C.L.
- Mantiene i contatti con gli Enti gestori delle reti di monitoraggio e ne valuta le informazioni
- Gestisce la ripresa, nel più breve tempo possibile, delle attività produttive locali
- Provvede all'aggiornamento dello scenario registrando tutte le movimentazioni in successivo sviluppo.

Nella realtà intercomunale questa Funzione di Supporto è in capo al **Referente dell'Ufficio Tecnico** comunale il quale dovrà mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche.

La funzione di supporto in questione è essenziale e primaria per fronteggiare un'emergenza di qualunque tipo.

F.S.2 - SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

NELLE SITUAZIONI DI “NON EMERGENZA”

- Collabora, fornendo informazioni relative alle risorse disponibili come uomini, mezzi, e strutture ricettive locali da utilizzarsi in caso di emergenza.
- Programma l'eventuale allestimento di un posto medico avanzato o ospedale da campo.
- Organizza opportune squadre sanitarie e veterinarie con le quali poter far fronte alle situazioni di emergenza.
- Compila schede specifiche in materia e mantiene contatti con altre strutture sovracomunali sanitarie.
- Aggiorna l'elenco nominativi di persone anziane, sole, in situazioni di disagio e portatori di handicap, predisponendo anche un programma di intervento in base alla vulnerabilità dei soggetti sopra citati.
- Per fronteggiare le esigenze della popolazione sottoposta a stati di emergenza, la funzione assistenza ha anche il compito fornire sostegno psicologico alle persone in carico.
- Compila anche un elenco delle abitazioni di proprietà dell'Amministrazione Comunale e di altri Enti locali da destinare in caso di emergenza alle fasce più sensibili della popolazione con ordine di priorità.
- Provvede all'aggiornamento, mediante un costante controllo con l'ASL, del censimento dei capi di bestiame presenti sul territorio con particolare attenzione a quelli presenti nelle cascine a rischio esondazione del fiume Oglio.

IN EMERGENZA

- Opera in sintonia con le altre funzioni dell'U.C.L. per il soccorso alla popolazione e agli animali, cercando di riportare al più presto le condizioni di normalità;
- Porta assistenza alle persone più bisognose;
- Gestisce l'accesso alle abitazioni e alle cascine a rischio, con criteri di priorità;
- Coordina le attività sociali rivolte alla popolazione, il personale dipendente e i volontari che operano nel campo socio-assistenziale.
- Mantiene i contatti con l'ASL.
- Coadiuvata il volontariato nella gestione dei campi di attesa e di ricovero della popolazione.
- Organizza un sistema di interfaccia delle esigenze psicologiche, sociali e assistenziali dei cittadini, rispetto alle problematiche di alloggio temporaneo e dei servizi essenziali.
- Attiva la comunicazione con i veterinari di riferimento per la gestione di eventuali spostamenti dei capi di bestiame e per l'assistenza in caso di animali feriti;
- È garante del funzionamento degli uffici comunali di sua pertinenza nel più breve tempo possibile.

Il coordinamento della funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria è affidato al **Rappresentante dell'Ufficio Amministrativo comunale** che, con il referente del Servizio Sanitario Locale, mantiene i rapporti e coordina le componenti sanitarie locali al fine di organizzare adeguata assistenza durante l'allontanamento preventivo della popolazione e la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico (ove necessario).

Il personale del Servizio Veterinario dell'Azienda Sanitaria Locale verifica lo stato in cui si trovano gli animali presenti nell'area a rischio e dispone i provvedimenti del caso.

Il servizio ambulanza ed il Comitato locale della Croce Rossa Italiana curano il servizio di Pronto Soccorso e Assistenza Sanitaria, avvalendosi eventualmente del concorso del personale sanitario e sociale che opera sul territorio intercomunale. Inoltre provvedono a verificare lo stato di salute delle persone anziane sole o affette da gravi patologie, che risultano collegate al servizio di telesoccorso.

Gli operatori del servizio di assistenza sociale e assistenza domiciliare, coordinati dal Responsabile dei Servizi Sociali del Comune, provvedono a verificare nel tempo le condizioni di salute delle persone inserite in apposito elenco.

F.S.3 - VOLONTARIATO

NELLE SITUAZIONI DI “NON EMERGENZA”

- Partecipa alla stesura del Piano di Emergenza;
- Opera costantemente sul territorio, approfondendo la conoscenza dell'ambiente e di conseguenza le zone di rischio o criticità;
- Con corsi di formazione interna alla struttura di Protezione civile forma gli Operatori nei vari settori d'intervento;
- Organizza esercitazioni mirate ad affrontare le emergenze previste nel piano;
- Studia la funzionalità delle aree di attesa, di ricovero della popolazione e di ammassamento soccorsi al fine di garantirne l'efficienza nei momenti di bisogno.

IN EMERGENZA

- Coadiuvare tutte le funzioni sopra descritte a seconda del personale disponibile e della tipologia d'intervento;
- Fornisce ausilio nella gestione delle aree di attesa e di ricovero della popolazione, nonché delle di ammassamento soccorsi.
- Verifica la disponibilità di squadre operative da inviare nei punti di intervento, qualora ve ne fosse la necessità
- Verifica, unitamente alle Funzioni di supporto 2 e 4, la disponibilità delle risorse necessarie ad un eventuale gestione e/o trasporto degli animali a rischio

I compiti delle Organizzazioni di Volontariato, in Emergenza, dovranno essere, per quanto possibile, preventivamente individuati in “tempo di pace”, in relazione alla natura e alle tipologie dei rischi da affrontare, ed alle caratteristiche operative e alle dotazioni strumentali a disposizione di ciascuna Organizzazione.

Nella realtà intercomunale questa Funzione di Supporto è in capo al **Referente del Servizio di Volontariato di Protezione Civile**.

F.S.4 - MATERIALI E MEZZI

La funzione materiali e mezzi deve essere supportata dal censimento delle attrezzature e dei veicoli in possesso dei Comuni, delle Organizzazioni di Volontariato, dei Circoli ricreativi, di Ditte, ecc. e che, in caso di emergenza, possono essere messe a disposizione del coordinamento locale di Protezione Civile.

Il censimento in questione dovrà essere, come specificato al paragrafo **C.3.2** , periodicamente aggiornato.

Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il Sindaco rivolge specifica richiesta di supporto alla Regione e/o alla Prefettura.

NELLE SITUAZIONI DI “NON EMERGENZA”

- Compila le schede relative a mezzi, attrezzature e risorse umane utili in Emergenza, in disponibilità delle Amministrazioni Comunali, delle Associazioni di Volontariato locali o convenzionate e delle Aziende che detengono mezzi particolarmente idonei alla gestione della crisi (movimento terra, escavatori, espurgo, gru, camion trasporto animali, autobus, ecc.).
- Stipula convenzioni con ditte ed imprese al fine di poter garantire la disponibilità del materiale richiesto;
- Controlla periodicamente l'efficienza e la funzionalità dei mezzi a disposizione.

IN EMERGENZA

- Coordina la movimentazione di persone, mezzi e materiali, secondo necessità;
- Assicura l'efficienza di mezzi e squadre operative dislocati nelle zone a rischio;
- Gestisce i mezzi e le attrezzature eventualmente fornite da imprese private (motopompe, autobotti e autospurgo, ruspe, autocarri, lame spartifango, personale con attrezzatura manuale).

Nella realtà intercomunale questa Funzione di Supporto è in capo al **Referente del Volontariato di Protezione Civile** il quale redige un quadro sinottico delle risorse, in termini di mezzi, uomini e professionalità specifiche presenti sul territorio al fine di coordinare le attività dei volontari in sintonia con le altre strutture operative e con il volontariato presente sul territorio provinciale e regionale.

F.S.5 - SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA

NELLE SITUAZIONI DI “NON EMERGENZA”

- Predisporre calendari per la formazione del personale scolastico sulle varie fonti di rischio e norme comportamentali conseguenti;
- Organizza prove simulate di evacuazione;
- Tiene contatti con gli Enti Preposti al fine di monitorare costantemente il territorio ed aggiornare gli scenari di rischio;
- Verifica la presenza di Piani di Evacuazione delle scuole.

IN EMERGENZA

- È garante che il personale scolastico provveda al controllo dell'avvenuta evacuazione degli edifici;
- Per gli edifici scolastici impiegati come aree di accoglienza e ricovero della popolazione (Scuola primaria Casalmorano - Via Don Ghidetti, 9-13 e scuola primaria Genivolta - Via Castello), il Referente di questa funzione coadiuva il volontariato nell'allestimento delle scuole all'uso previsto;
- Collabora con le Istituzioni Scolastiche per comunicare alle famiglie degli studenti l'evolversi della situazione e le decisioni adottate dall'Amministrazione in merito all'Emergenza;
- Collabora con le Istituzioni Scolastiche per la definizione dell'interruzione e del ripristino delle attività didattiche;
- Mantiene i rapporti con i Referenti dei gestori dei servizi essenziali, quali fornitura di energia elettrica (Enel S.p.A.), illuminazione pubblica (Enel Sole), telefonia (Telecom Italia S.p.A.), servizio metanodotto (A2A reti gas, Enercom, Linea Distribuzione), servizio acquedotto, fognatura e depurazione (Padania Acque S.p.A.).

Le carte tematiche dei servizi a rete sono allegate al presente Piano (Tavv.**B2-4**) e riportano (ove il dato era presente) la posizione, l'estensione e la composizione delle reti tecnologiche presenti nel sottosuolo del territorio intercomunale.) al fine di programmare gli interventi urgenti per il ripristino delle reti, allo scopo di assicurare la riattivazione delle forniture.

Il Referente della funzione si avvale della collaborazione (esterna all'U.C.L.) dell'Assistente Sociale, del personale dell'ufficio istruzione, dell'Ufficio Anagrafe del Comune, del Gruppo dei Volontari di Protezione Civile, dei referenti per la sicurezza nelle scuole.

Riguardo ai Servizi Essenziali, l'impiego del personale addetto al ripristino delle linee e/o dei servizi è coordinato dai rispettivi Enti gestori, affiancati dal Referente interno dell' U.C.L..

Nella realtà intercomunale questa Funzione di Supporto è in capo al **Referente dell'ufficio Amministrativo comunale.**

F.S.6 - CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

Il censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per stabilire gli interventi d'Emergenza.

Il responsabile della funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà effettuare un censimento dei danni riferito a:

- persone (di concerto con la funzione Sanità e Assistenza Sociale),
- edifici e infrastrutture pubbliche,
- edifici privati,
- impianti industriali,
- servizi essenziali,
- attività produttive,
- opere di interesse culturale, storico, artistico,
- agricoltura e zootecnica.

Al di fuori del periodo di Emergenza predispone la necessaria modulistica per procedere al rilevamento dei danni; durante l'Emergenza fornisce assistenza per l'interpretazione e l'applicazione delle disposizioni emanate sull'argomento.

Il Referente di questa funzione, per il rilevamento dei danni, si avvale del contributo della Polizia Locale, dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e di Enti, Amministrazioni pubbliche, Organizzazioni di Categoria e Organizzazioni del Volontariato di Protezione Civile.

NELLE SITUAZIONI DI “NON EMERGENZA”

- Predispone la formazione del personale sulle modalità della comunicazione, in modo da poter dialogare in Emergenza, nonché sulla compilazione dei moduli di indennizzo;
- Definisce l'organizzazione preventiva per la gestione delle richieste d'indennizzo e predispone una metodologia operativa da tenere in caso di emergenza.

IN EMERGENZA

- Gestisce le pratiche burocratiche relative alla denuncia di persone, cose, animali, ecc. danneggiate a seguito all'evento;
- Raccoglie le informazioni relative al censimento di eventuali danni e compila/raccoglie i moduli di censimento danni (**Schede 12, 13 e 14** Tomo Grigio)
- Raccoglie i verbali di pronto soccorso e veterinari per danni subiti da persone e animali sul suolo pubblico da allegare ai moduli per i risarcimenti assicurativi

Nella realtà intercomunale questa Funzione di Supporto è in capo al **Referente dell'Ufficio Tecnico Comunale**.

F.S.7 - STRUTTURE OPERATIVE LOCALI

NELLE SITUAZIONI DI “NON EMERGENZA”

- Programmano l'eventuale dislocazione di uomini e mezzi, a seconda delle varie tipologie di emergenza, formando ed esercitando il personale in previsione dell'evento, assegnando compiti chiari e semplici.
- Analizzano il territorio e la rete viaria, predisponendo eventuali via di accesso e fuga alternative dal territorio interessato alla crisi.

IN EMERGENZA

Il Responsabile della funzione:

- Coordina le varie componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità e dovrà curare l'ordine pubblico;
- Regola localmente i trasporti e la circolazione, vietando il traffico nelle aree a rischio ed indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi;
- Per fronteggiare l'emergenza si mantiene in continuo contatto con il Coordinatore e la Funzione di Supporto numero 1 – Tecnico Scientifica e Pianificazione;
- Gestisce le attività di sgombero delle abitazioni e cascine a rischio nelle varie Emergenze;
- Cura, con proprio personale, il mantenimento dell'ordine pubblico, il servizio di prevenzione antischiacciamento e la disciplina del traffico, presidiando prioritariamente i nodi stradali strategici individuati nella pianificazione di dettaglio, al fine di garantire la percorribilità della rete viaria principale. Ordina l'allestimento dei cancelli, predisponendo quanto necessario per il deflusso della popolazione e degli animali da evacuare ed il loro trasferimento nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza.
- Mantiene i contatti con le varie componenti preposte alla viabilità, alla circolazione, al presidio dei cancelli di accesso alle zone interessate, alla sorveglianza degli edifici evacuati.

Il Coordinamento della funzione viene affidato al referente dei **Carabinieri** e al **Responsabile del Servizio di Polizia Locale**, i quali si rappresenteranno con gli altri rappresentanti delle Forze dell'Ordine competenti per territorio.

F.S.8 - TELECOMUNICAZIONI

Il Responsabile di questa funzione:

NELLE SITUAZIONI DI “NON EMERGENZA”

- Studia possibili canali di telecomunicazione alternativi a quelli ordinari attraverso esercitazioni mirate, al fine di garantire il trasferimento delle comunicazioni di emergenza dalla/alla Sala Operativa Comunale.
- Predisporre piani di ripristino delle reti di telecomunicazione, ipotizzando anche l'utilizzazione delle organizzazioni di volontariato e radioamatori.

IN EMERGENZA

- Mantiene attivi i contatti fra la Centrale Operativa e le squadre di soccorso
- Nel caso di interruzione della rete elettrica, utilizza una rete alternativa (ponte radio)
- di concerto con il responsabile territoriale dell'Ente Gestore della rete telefonica (Telecom) e dell'Azienda Poste e Telecomunicazioni e con il Rappresentante dei Radioamatori e del Volontariato, organizza e rende operativa, nel più breve tempo possibile, una rete di telecomunicazioni non vulnerabile.

Nella realtà comunale questa Funzione di Supporto è in capo al **Referente dell'Ufficio Tecnico Comunale**.

F.S.9 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Il Responsabile della funzione aggiorna la stima della popolazione residente nella zona a rischio, distinguendo tra coloro che necessitano di alloggio presso i centri di accoglienza e coloro che usufruiscono di seconda casa.

In sintesi la Funzione si occupa:

NELLE SITUAZIONI DI “NON EMERGENZA”

- Raccoglie e aggiorna i dati relativi alle strutture ricettive e ai servizi di ristorazione, in collaborazione con la Funzione di Supporto numero 2 – Sanità, assistenza sociale e con la Funzione di Supporto numero 4 - Materiali, Mezzi.
- Organizza, di concerto con le Funzioni 1, 2, 3 e 5 le aree di attesa e le strutture di accoglienza e ricovero, i posti letto e l'eventuale servizio mensa.

IN EMERGENZA

- Gestisce i posti letto per gli evacuati e i volontari in raccordo con la Funzione di Supporto 3 – Volontariato;
- Organizza l'eventuale servizio mensa per popolazione, operatori e volontari;
- Acquista beni e servizi per le popolazioni colpite anche tramite il servizio economato;
- Svolge attività di supporto e sostegno alle persone colpite in collaborazione con le Funzioni di Supporto 2 – Sanità, Assistenza Sociale e 3 – Volontariato;
- Risolve particolari casi singoli in accordo con le altre Funzioni di Supporto.

Nella realtà intercomunale questa Funzione di Supporto è in capo al **Referente dell'Ufficio Amministrativo Comunale**.

C.0.4 e Recapiti Unità di Crisi Locale (U.C.L.)

Nelle tabelle seguenti è riportato il quadro riassuntivo delle figure, con relative mansioni e recapiti, che compongono le Unità di Crisi Locale e che si suddividono le nove funzioni del Centro Operativo Comunale C.O.C. per ciascuno dei tre Comuni a cui è rivolto il Piano:

Unità di Crisi Locale - Comune di CASALMORANO			
NOMINATIVO	FUNZIONI "AUGUSTUS"	REPERIBILITA'	
SINDACO	Sindaco	Ufficio	+39 0374 374080
ANDREA ARCAINI		Abitazione	+39 0374 74324
		Mobile	+39 338/7484079
VICESINDACO		Ufficio	+39 0374 348230
ATTILIO MIGLIOLI		Abitazione	+39 0374 374062
		Mobile	+39 346 4242983
R.O.C. INTERCOMUNALE	R.O.C. Intercomunale (Referente Operativo)	Ufficio	
<i>Non istituito</i>		Abitazione	
		Mobile	
SOSTITUTO		Ufficio	
		Abitazione	
		Mobile	
REFERENTE U.T.C. (Struttura Tecnica comunale)	1. Tecnico scientifica e pianificazione 6. Censimento danni a persone e cose 8. Telecomunicazioni	Ufficio	+39 0374 740182
VANDA MASSARI		Abitazione	+39 0374 71240
		Mobile	+39 339 6464474
SOSTITUTO		Ufficio	
		Abitazione	
		Mobile	
REFERENTE VOLONTARIATO PROTEZIONE CIVILE	3. Volontariato 4. Materiali e mezzi	Ufficio	
OSCAR CALDI		Abitazione	
		Mobile	+39 348 1688199
SOSTITUTO		Ufficio	+39 0374 348216
ANGELO GUSPERTI		Abitazione	+39 0374 74392
		Mobile	+39 327 5377692
REFERENTE U.A.C. (Struttura Amministrativa comunale)	2. Sanità, Assistenza sociale 5. Servizi essenziali e attività scolastica 9. Assistenza alla popolazione	Ufficio	+39 0374 374080
RITA ANGELINI		Abitazione	+39 0374 341264
		Mobile	+39 348 5945536
SOSTITUTO		Ufficio	+39 0374 740175
GIOVANNI COPPI		Abitazione	
		Mobile	+39 339 4664658
REFERENTE POLIZIA LOCALE	7. Strutture operative locali	Ufficio	+39 0374 690045
GIAMPIETRO ROSSI		Abitazione	
		Mobile	+39 320 7987835
SOSTITUTO		Ufficio	
		Abitazione	
		Mobile	
REFERENTE STAZIONE LOCALE DEI CARABINIERI	7. Strutture operative locali	Ufficio	+39 0374 342777
SORESINA Maresc.Ornella Celletti		Abitazione	
		Mobile	
SOSTITUTO		Ufficio	
		Abitazione	
		Mobile	

Unità di Crisi Locale - Comune di GENIVOLTA			
NOMINATIVO	FUNZIONI "AUGUSTUS"	REPERIBILITA'	
SINDACO	Sindaco	Ufficio	
GIAN PAOLO LAZZARI		Abitazione	
		Mobile	+39 333 5766621
VICESINDACO		Ufficio	
ERMES VILLANOVA		Abitazione	
		Mobile	+39 347 6969505
R.O.C. INTERCOMUNALE	R.O.C. Intercomunale (Referente Operativo)	Ufficio	
<i>Non istituito</i>		Abitazione	
		Mobile	
SOSTITUTO		Ufficio	
		Abitazione	
		Mobile	
REFERENTE U.T.C. (Struttura Tecnica comunale)	1. Tecnico scientifica e pianificazione 6. Censimento danni a persone e cose 8. Telecomunicazioni	Ufficio	+39 0374 68522
CAMILLO CUGINI		Abitazione	+39 0373 1943028
		Mobile	+39 338 3685247
SOSTITUTO		Ufficio	
		Abitazione	
		Mobile	
REFERENTE VOLONTARIATO PROTEZIONE CIVILE	3. Volontariato 4. Materiali e mezzi	Ufficio	+39 0374 373396
GRUPPO ANAI SAN BASSANO		Abitazione	
		Mobile	+39 329 2118238
SOSTITUTO		Ufficio	
		Abitazione	
		Mobile	
REFERENTE U.A.C. (Struttura Amministrativa comunale)	2. Sanità, Assistenza sociale 5. Servizi essenziali e attività scolastica 9. Assistenza alla popolazione	Ufficio	
DANILA TERLETTI		Abitazione	
		Mobile	+39 329 3798082
SOSTITUTO		Ufficio	
ROBERTA COLOMBI		Abitazione	
		Mobile	+39 348 7881311
REFERENTE POLIZIA LOCALE	7. Strutture operative locali	Ufficio	+39 0374 690045
GIAMPIETRO ROSSI		Abitazione	
		Mobile	+39 320 7987835
SOSTITUTO		Ufficio	
		Abitazione	
		Mobile	
REFERENTE STAZIONE LOCALE DEI CARABINIERI	7. Strutture operative locali	Ufficio	+39 0374 342777
SORESINA Maresc.Ornella Celletti		Abitazione	
		Mobile	
SOSTITUTO		Ufficio	
		Abitazione	
		Mobile	

Unità di Crisi Locale - Comune di CASTELVISCONTI			
NOMINATIVO	FUNZIONI "AUGUSTUS"	REPERIBILITA'	
SINDACO	Sindaco	Ufficio	+39 0374 66643
ALBERTO SISTI		Abitazione	+39 0374 66693
		Mobile	+39 338 7098045
VICESINDACO		Ufficio	+39 0374 66751
ERALDO ROMANENGI		Abitazione	
		Mobile	
R.O.C. INTERCOMUNALE	R.O.C. Intercomunale (Referente Operativo)	Ufficio	
<i>Non istituito</i>		Abitazione	
		Mobile	
SOSTITUTO		Ufficio	
		Abitazione	
		Mobile	
REFERENTE U.T.C. (Struttura Tecnica comunale)	1. Tecnico scientifica e pianificazione 6. Censimento danni a persone e cose 8. Telecomunicazioni	Ufficio	+39 0374 66643
ROBERTO PALU'		Abitazione	+39 0374 342630
		Mobile	+39 3392150418
SOSTITUTO		Ufficio	
		Abitazione	
		Mobile	
REFERENTE VOLONTARIATO PROTEZIONE CIVILE	3. Volontariato 4. Materiali e mezzi	Ufficio	+39 0374 66643
ALBERTO SISTI		Abitazione	+39 0374 66693
		Mobile	+39 338 7098045
SOSTITUTO		Ufficio	
		Abitazione	
		Mobile	
REFERENTE U.A.C. (Struttura Amministrativa comunale)	2. Sanità, Assistenza sociale 5. Servizi essenziali e attività scolastica 9. Assistenza alla popolazione	Ufficio	+39 0374 66643
ALBERTO SISTI		Abitazione	+39 0374 66693
		Mobile	+39 338 7098045
SOSTITUTO		Ufficio	
		Abitazione	
		Mobile	
REFERENTE POLIZIA LOCALE	7. Strutture operative locali	Ufficio	+39 0374 690045
GIAMPIETRO ROSSI		Abitazione	
		Mobile	+39 320 7987835
SOSTITUTO		Ufficio	
		Abitazione	
		Mobile	
REFERENTE STAZIONE LOCALE DEI CARABINIERI	7. Strutture operative locali	Ufficio	+39 0374 342777
SORESINA Maresc.Ornella Celletti		Abitazione	
		Mobile	
SOSTITUTO		Ufficio	
		Abitazione	
		Mobile	

C.0.4 f Sala operativa sovracomunale

La Sala operativa sovracomunale per i Comuni di Casalmorano, Genivolta e Castelvicosconti è mantenuta presso la **sede operativa dell'Unione Lombarda Soresinese** in via Roma 13 a Casalmorano. Tel. 0374/690045 - Fax 0374/374037 - e-mail segreteria@unionesoresinese.it.

Qualora la Sala operativa prefissata non fosse raggiungibile o utilizzabile, il coordinamento delle operazioni di soccorso sarà trasferito presso un'altra struttura, opportunamente individuata.

In ogni caso dovrà essere garantita la presenza di locali adiacenti ma separati tra loro, in grado di ospitare riunioni di coordinamento, garantire la continuità dei collegamenti con l'esterno ed infine, consentire la gestione delle situazioni di Emergenza.

Nella Sala operativa comunale devono essere presenti le seguenti dotazioni minime:

- adeguato numero di linee telefoniche e fax (alcune di queste non dovranno essere dipendenti da centralini e quindi non soggette al rischio di isolamento, causa interruzioni dell'energia elettrica o guasti), oltre alla disponibilità di almeno tre telefoni cellulari operanti su doppia banda GSM (900-1800 Mhz) e possibilmente con differenti gestori di telefonia mobile;
- apparati radiotrasmettenti operanti sulle frequenze in concessione ai Comuni e sulle frequenze assegnate all'attività di Polizia Locale;
- postazioni informatiche collegate non appena possibile, con gli altri soggetti che costituiscono il livello locale e regionale del Servizio nazionale della Protezione Civile;
- cartografia territoriale e di Emergenza dei Comuni di Casalmorano, Genivolta e Castelvicosconti e territoriale dei paesi limitrofi;
- elenchi nominativi e telefonici (periodicamente aggiornati) di:
 - Struttura amministrativa;
 - Personale comunale;
 - Enti e strutture con cui coordinare gli interventi;
 - Cittadini e attività economiche situati in aree potenzialmente a rischio;
 - Strutture comunitarie e singole persone bisognose di particolare assistenza, cui assegnare priorità nelle operazioni di soccorso;
 - Possessori di risorse;
- modulistica di Emergenza.

La Sala Operativa deve essere in grado di garantire il flusso continuo di informazioni in entrata e in uscita, per tutta la durata dello stato di attivazione, a seguito di qualsiasi situazione di Emergenza.

I Comuni provvederanno a dotarsi di adeguati sistemi (generatore, batterie tampone, gruppo di continuità) per far fronte a carenze temporanee o prolungate della fornitura di energia elettrica nella Sala Operativa e nella Sede Municipale.

C.0.4 g Posto di Comando Avanzato

Le strutture operative incaricate dei soccorsi - S.A.R. (Search and Rescue: Vigili del Fuoco, Emergenza sanitaria, Forze dell'Ordine, ARPA, ASL, Polizia Locale, Provincia, ...), sempre più frequentemente, operano secondo uno schema basato su un centro di comando in sito, non rappresentato da una struttura fissa, ma spesso identificato da un mezzo mobile, o da postazioni temporanee.

Il sito prescelto può variare a fronte dell'evoluzione dell'Emergenza in atto e delle indicazioni provenienti dal monitoraggio ambientale. Questa struttura di gestione dell'Emergenza viene comunemente denominata "Posto di Comando Avanzato – P.C.A." o "Posto di Comando Mobile – P.C.M.". Le principali attività svolte dal P.C.A. sono:

- verificare l'attivazione delle strutture di soccorso necessarie alla gestione dell'emergenza;
- individuare le migliori strategie di intervento per il superamento dell'emergenza;
- monitorare la situazione in atto ed ipotizzarne la possibile evoluzione;
- individuare le azioni da intraprendere per la salvaguardia della popolazione;
- proporre l'allertamento e l'eventuale evacuazione della popolazione a rischio;
- aggiornare costantemente le Autorità di protezione civile (Sindaco, Presidente della Provincia e Prefetto) direttamente o tramite le proprie sale operative.

La situazione ottimale potrebbe essere rappresentata dalla presenza sul luogo dell'incidente di un "ufficiale di collegamento" (solitamente un agente della polizia locale), che mantenga i contatti tra il P.C.A. e l'U.C.L., che avrà come principale obiettivo la popolazione ed il territorio non colpiti direttamente dagli eventi.

C.1 SEDI DEI CENTRI OPERATIVI

CENTRO OPERATIVO	INDIRIZZO	RECAPITI
Centro Coordinamento Soccorsi C.C.S.	Corso Vittorio Emanuele II, 17 26100 Cremona (CR)	Tel: 0372 4881 Fax: 0372 488666 P.E.C.: protocollo.prefcr@pec.interno.it
Centro Operativo Misto C.O.M.	Comune di Casalbuttano Via Municipio, 4 - 26011 - Casalbuttano ed Uniti	Tel. 0374364411 Fax 0374364444
Centro Operativo Comunale C.O.C. Casalmorano	<i>Il sistema di Protezione Civile dei Comuni di Casalmorano, Genivolta e Castelvicosconti è organizzato secondo una struttura U.C.L.</i>	
Unità di Crisi Locale Casalmorano	c/o Municipio Via Roma, 13	Tel: 0374 374080 comune.casalmorano@pec.regione.lombardia.it
Centro Operativo Comunale C.O.C. Genivolta	<i>Il sistema di Protezione Civile dei Comuni di Casalmorano, Genivolta e Castelvicosconti è organizzato secondo una struttura U.C.L.</i>	
Unità di Crisi Locale Genivolta	c/o Municipio Via Castello, 14	Tel. 0374 68522 Fax 0374 68862 info@comune.genivolta.cr.it comune.genivolta@pec.regione.lombardia.it
Centro Operativo Comunale C.O.C. Castelvicosconti	<i>Il sistema di Protezione Civile dei Comuni di Casalmorano, Genivolta e Castelvicosconti è organizzato secondo una struttura U.C.L.</i>	
Unità di Crisi Locale Castelvicosconti	c/o Municipio Via Roma, 1	Tel. 0374 66643 Fax 0374 66080 castelvicosconti@pec.eleusi.at
Sala operativa sovracomunale	c/o Unione Lombarda Soresinese – Sede operativa Via Roma, 13	Tel. 0374 690045 Fax 0374 374037 segreteria@unionesoiresinese.it segreteria@pec.unionesoiresinese.it
Posto di Comando Avanzato	Centro di comando in sito , non rappresentato da una struttura fissa ma spesso identificato da un mezzo mobile o da postazioni improvvisate. Il sito può variare a fronte dell'evoluzione dell'emergenza in atto e delle indicazioni provenienti dal monitoraggio ambientale.	

C.2 LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI LOCALI PER LA CONTINUITÀ AMMINISTRATIVA E SUPPORTO ALL'ATTIVITÀ DI EMERGENZA

Uno dei compiti prioritari del Sindaco è quello di mantenere la continuità amministrativa del proprio Comune (anagrafe, ufficio tecnico, etc.) provvedendo, con immediatezza, ad assicurare i collegamenti con la Regione, la Prefettura, la Provincia.

Ogni Amministrazione, nell'ambito delle rispettive competenze previste dalla legge, dovrà supportare il Sindaco nell'attività di Emergenza.

In allegato si riporta l'indirizzario degli Enti, istituzioni e altri soggetti che, a vario titolo, potrebbero essere coinvolti in un evento calamitoso (Rif. **Scheda 5** – Tomo grigio)

Il Referente della funzione materiali e mezzi di ciascun Comune dovrà verificare con cadenza periodica l'aggiornamento dell'indirizzario.

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

E' fondamentale che la cittadinanza delle zone direttamente o indirettamente interessate all'evento conosca preventivamente:

- caratteristiche scientifiche essenziali di base del rischio che insiste sul proprio territorio;
- predisposizioni del Piano di Emergenza nell'area in cui risiede;
- comportamenti da adottare, prima, durante e dopo l'evento;
- mezzi e modalità con cui verranno diffuse informazioni ed allarmi.

Per il raggiungimento di questi obiettivi ciascuna Amministrazione Comunale deve opportunamente informare la popolazione circa i contenuti del Piano Intercomunale di Emergenza.

La forma più alta di divulgazione nei confronti dei cittadini rispetto ai comportamenti in fase di Emergenza è rappresentata dalle esercitazioni di simulazione, l'organizzazione delle quali però risulta piuttosto complessa e molto spesso poco efficace a causa della scarsa partecipazione e per il poco interesse di buona parte della popolazione coinvolta.

I mezzi a disposizione del Sindaco per comunicare ai cittadini eventuali allarmi, procedure e i comportamenti corretti da assumere sono i seguenti:

- avvisi scritti diffusi capillarmente su tutto il territorio comunale affissi all'esterno degli edifici,
- comunicazioni tramite autovettura munita di altoparlante,
- comunicazioni tramite megafono,
- comunicazioni tramite emittenti radiofoniche locali,
- comunicazioni tramite la stampa locale,
- comunicazioni verbali dirette tramite pubbliche assemblee,
- utilizzo delle campane della chiesa parrocchiale per un segnale precedentemente concordato e reso noto ai cittadini.

La comunicazione ai cittadini è differente per tipo di evento e per gravità:

- in fase di Preallerta, la comunicazione ai cittadini deve essere valutata con molta cautela per non generare falsi allarmismi che alla lunga possono portare ad una sottovalutazione in casi di eventi più gravi e per non ingenerare panico tra la popolazione.

Si deve considerare infatti che una numerosa quantità di preallarmi non evolvono nelle fasi successive;

- per la fase di Allerta si deve distinguere tra eventi che hanno una fase di Allerta molto corta e quelli che hanno una fase lunga; in questo secondo caso l'informazione alla popolazione è utile ed efficace;
- in fase di Emergenza, ad evento avvenuto, l'informazione è di importanza fondamentale; deve essere tempestiva, chiara e efficace utilizzando i mezzi sopra indicati.

In questo caso l'informazione ha anche lo scopo di sostenere i cittadini, coinvolti nell'evento calamitoso, con la rassicurazione dell'esistenza di una rete protettiva, di indirizzo e di solidarietà.

La popolazione non residente e/o non presente nei fabbricati, deve essere informata con apposita segnalazione (Rif. **Scheda 31** – Tomo Grigio) posta sulla porta o sul cancello d'ingresso dell'abitazione/cascina e lungo la strada, con indicazioni in più lingue per permettere la comprensione anche a eventuali presenze straniere.



**E' VIGENTE UNO STATO DI PREALLARME/ALLARME
PER RISCHIO IDRAULICO
FABBRICATO SOGGETTO AD EVACUAZIONE
(Chiamare Comune di Genivolta +39 0374 68522
Sindaco Gian Paolo Lazzari – Cell. +39 333 5766621)**



**CURRENT STATUS OF PREALARM/ ALARM
FOR HYDRAULIC RISK
HOUSE SUBJECT TO EVACUATION
(Call town of Genivolta +39 0374 68522
Mayor Gian Paolo Lazzari – Cell. +39 333 5766621)**



**ACHTUNG! ALARMVORSTUFE EINES
HYDRAULIK RISIKOS
EVAKUATION DER HÄUSER MÖGLICH
(rufen Stadt Genivolta +39 0374 68522
Bürgermeister Gian Paolo Lazzari – Cell. +39 333 5766621)**



**L'ÉTAT ACTUEL DE LA PRÉ-ALARME/ALARME
POUR LE RISQUE HYDRAULIQUE
DES MAISON SUSCETIBLES D'ÉVACUATION
(Appeler la ville de Genivolta +39 0374 68522
Maire Gian Paolo Lazzari – Cell. +39 333 5766621)**



**Aura' pūrva cētāvanī/ alārma kī ēka majabūra
pānī kē li'ē jōkhima
khālī karanē kē li'ē viṣaya sampatti
(siṭī Genivolta +39 0374 68522
Mahāpaura Gian Paolo Lazzari – Cell. +39 333 5766621)**



**E' VIGENTE UNO STATO DI PREALLARME/ALLARME
PER RISCHIO IDRAULICO
FABBRICATO SOGGETTO AD EVACUAZIONE
(Chiamare Comune di Castelvisconti +39 0374 66643
Sindaco Alberto Sisti – Cell. +39 338 7098045)**



**CURRENT STATUS OF PREALARM/ ALARM
FOR HYDRAULIC RISK
HOUSE SUBJECT TO EVACUATION
(Call town of Castelvisconti +39 0374 66643
Mayor Alberto Sisti – Cell. +39 338 7098045)**



**ACHTUNG! ALARMVORSTUFE EINES
HYDRAULIK RISIKOS.
EVAKUATION DER HÄUSER MÖGLICH
(rufen Stadt Castelvisconti +39 0374 66643
Bürgermeister Alberto Sisti – Cell. +39 338 7098045)**



**L'ÉTAT ACTUEL DE LA PRÉ-ALARME/ALARME
POUR LE RISQUE HYDRAULIQUE
DES MAISON SUSCETIBLES D'ÉVACUATION
(Appeler la ville de Castelvisconti +39 0374 66643
Maire Alberto Sisti – Cell. Cell. +39 338 7098045)**



**Aura' pūrva cētāvanī/ alārma kī ēka majabūra
pānī kē li'ē jōkhima
khālī karanē kē li'ē viṣaya sampatti
(siṭī Castelvisconti +39 0374 66643
Mahāpaura Alberto Sisti – Cell. +39 338 7098045)**

RIPRISTINO DELLA VIABILITÀ E DEI TRASPORTI

Durante il primo periodo dell'Emergenza si dovranno già prevedere interventi per la riattivazione dei trasporti e della viabilità, con priorità del trasporto delle materie prime e di quelle strategiche; dovrà essere inoltre effettuata l'ottimizzazione dei flussi di traffico lungo le vie di fuga e l'accesso dei mezzi di soccorso nell'area colpita.

Il compito di assicurare il corretto funzionamento delle strutture viabilistiche è assegnato alle Forze dell'Ordine presenti sul territorio.

Per garantire il corretto funzionamento delle strutture viabilistiche si indicano prioritariamente le vie di traffico da tenere sgombrare:

- strada provinciale SP 498 Soncinese ex strada statale 498 Soncinese (SP ex SS 498);
- strada provinciale SP 89 "di Crema" (da Casalmorano a Castelleone)
- strada provinciale SP 25 Cumignano sul Naviglio-Bordolano (Tratto da Azzanello a Castelvicosconti);
- strada provinciale SP 46 Azzanello-Casalmorano;

Le strutture Operative di Protezione Civile che intervengono in Emergenza (art. 6 e art. 11 L.225/92) e che risultano essere disponibili sono: Polizia Locale, Carabinieri di Soresina, Vigili del Fuoco, Gruppo ANAI San Bassano - volontariato di Protezione Civile.

A partire dagli scenari considerati è possibile riconoscere i nodi principali dove posizionare i cancelli per regolare la viabilità in modo da deviare il traffico veicolare in strade alternative rispetto a quei tratti momentaneamente interrotti. Questi punti sono evidenziati in cartografia come **Cancelli**.

Gli scenari di ciascun evento forniscono una fotografia dei principali punti deboli della viabilità comunale e rappresentano un mezzo per gestire il traffico in Emergenza, ma non garantiscono di evitare disagi per gli automobilisti, che vengono amplificati dalla possibile concomitanza con eventi meteorologici estremi (pioggia intensa e/o nevicata, gelo).

FUNZIONALITÀ DEI SERVIZI ESSENZIALI

La messa in sicurezza delle reti dei servizi essenziali dovrà essere assicurata, al verificarsi di eventi prevedibili, mediante l'utilizzo di personale addetto secondo specifici piani particolareggiati elaborati da ciascun Ente erogatore.

La verifica ed il ripristino della funzionalità delle reti dovranno prevedere l'impiego degli addetti agli impianti di erogazione ed alle linee e/o utenze in modo comunque coordinato, prevedendo per tale settore una specifica funzione di supporto, al fine di garantire le massime condizioni di sicurezza.

La funzione di coordinamento e supporto è garantita dal responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Le reti idrica, nel caso venga coinvolta in un evento calamitoso, deve essere verificata, messa in ripristino dall'Ente gestore, se necessario, prima della ripresa delle erogazioni. Il Sindaco predispone una verifica della potabilità dell'acqua a cura dell'Azienda Sanitaria Locale.

La rete dell'energia elettrica deve essere verificata ed eventualmente ripristinata a cura dell' Ente gestore Enel Distribuzione con sede a Cremona - Punto Enel Via Brescia, 54 (Emergenza 803 500), con l'obiettivo della verifica della sicurezza e della efficienza degli impianti di rete di distribuzione. Con lo stesso personale, se disponibile, o con altro personale competente messo a disposizione dal Sindaco, si può procedere alla verifica della sicurezza delle singole utenze nel caso in cui l'evento si presuma abbia danneggiato tali impianti.

La messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali sarà assicurata dagli Enti competenti:

PADANIA ACQUE S.p.A. – Servizio Acquedotto, Servizio depurazione e Servizio fognatura per i tre Comuni tramite il Servizio Idrico Integrato

via del Macello 14 Cremona, tel. 0372/4791, fax 0372/479239

ENEL – Energia elettrica – Via Brescia, 54 Cremona, emergenza 803 500, tel. 0372 4891, fax 0372 489297

TELECOM – Servizio telefonico – tel. 187;

ENEL SOLE – Servizio illuminazione pubblica - Via Beruto n° 18 Milano, tel 02 23202742, fax 02 39640048

A2A reti gas – Servizio metanodotto Comune di Casalmorano - Via Della Repubblica 45 Levata di Grontardo (CR), tel. 0372 89519, fax 0372 89519

ENERCOM – Servizio metanodotto Comune di Genivolta - Via Santa Chiara 9 Crema, tel. 0373 893511, fax 0373 893543

LINEA DISTRIBUZIONE – Servizio metanodotto Comune di Castelvicosconti – Strada Vecchia Cremonese Lodi, tel. 0371 4502600, fax 0371 4502601

Tale personale provvederà alla verifica ed al ripristino della funzionalità delle reti e delle linee e/o utenze in modo coordinato.

MODULISTICA PER IL CENSIMENTO DEI DANNI A PERSONE E COSE

La struttura tecnica intercomunale aggiorna lo scenario sulla base dei dati acquisiti e, con apposita modulistica, predispone le attivazioni necessarie per il censimento dei danni a persone e cose. (Rif. **Schede 12,13,14** – Tomo Grigio)

STRUTTURA DINAMICA DEL PIANO: AGGIORNAMENTO DELLO SCENARIO, DELLE PROCEDURE ED ESERCITAZIONI

Il presente Piano, dovrà essere aggiornato, con cadenza annuale, con particolare riguardo per i dati demografici e strutture logistiche.

Per rendere maggiormente efficace il Piano dovranno essere effettuate esercitazioni pratiche con simulazione delle Emergenze.

C.3 UOMINI, RISORSE E STRUTTURE

La redazione del presente Piano, viene accompagnata da un censimento delle risorse umane, veicolari, materiali e strutturali presenti sul territorio intercomunale, in possesso di Enti Pubblici e Organizzazioni di Volontariato, di cui è stata accertata la disponibilità per concorrere ad azioni di soccorso, conseguenti ad eventi calamitosi.

Tale censimento è stato realizzato partendo dal presupposto che per risorsa viene inteso tutto ciò che essendo presente sul territorio comunale/intercomunale, può concorrere alle fasi di previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell’Emergenza.

Al fine di intervenire tempestivamente sul territorio in caso di Emergenza è necessario che l’Amministrazione disponga di un elenco aggiornato delle proprie risorse e di quelle reperibili.

Nella Protezione Civile, infatti, il monitoraggio e costante aggiornamento delle risorse disponibili, così come quello delle informazioni cartografiche, ad esempio attraverso l’utilizzo di Sistemi Informativi Territoriali (SIT) come previsto dal DGR 12200/2003, giocano un ruolo fondamentale nella pianificazione della gestione dell’emergenza.

Qui di seguito vengono elencate le risorse che troveranno maggiore dettaglio nelle schede del Tomo Grigio e che sono suddivise in:

- umane: personale comunale, volontariato, personale di altri Enti, ...;
- veicolari: veicoli trasporto persone, trasporto animali, mezzi d’opera, ...;
- materiali ed attrezzature: tende, gruppi elettrogeni, motopompe, ...;
- strutturali: fabbricati ed aree di interesse ai fini della Protezione Civile.

Nota: le schede risorse sono strutturate al fine di prevedere l’inserimento del maggior numero di dati ed informazioni in materia di Protezione Civile.

Sarà cura del responsabile incaricato dal Comune all’interno dell’U.C.L. provvedere all’aggiornamento dei dati disponibili ed eventuale aggiunta di nuove risorse.

C.3.1 Uomini

Prescindendo dal supposto che in situazioni di Emergenza ciascun cittadino può e deve fornire assistenza in relazione alle proprie capacità, le risorse umane presenti sul territorio comunale e limitrofo immediatamente impiegabili in interventi di soccorso sono costituite da:

- Personale specializzato dipendente dai Comuni:

Dipendente	Qualifica	Operatività	Recapito

- Personale di Organi dello Stato:

Corpo	Numeri Utili
Vigili del Fuoco	112
Carabinieri	112
Guardia di Finanza	117

- Organizzazioni di Volontariato: il Comune di Genivolta ha stipulato una convenzione per il supporto in Emergenza con l'Associazione di Volontariato:

GRUPPO A.N.A.I. SAN BASSANO VOLONTARI PC

Vicolo Giulio Pastore, 4/A - 26020 San Bassano – Cremona
C.F. 92004700198
Email: gruppoanaisanbassano@gmail.com
Telefono sede: 0374 373396
Referente: Papa Giuseppe
Cell Referente: 329 2118238 H24 (Su chiamata NO SMS)

Volontari: 1 Squadra da 4 unità turnata reperibile nell'arco delle 24h
Totale volontari operativi pronto intervento: 30

N° iscrizione all'Albo Regionale del Volontariato di Protezione Civile: RL 631/1997 (D.d.s. 24 dicembre 2013 - n. 12748 Pubblicazione dell'“Elenco territoriale del volontariato di protezione civile” della Lombardia alla data del 15 novembre 2013)

I Comuni di Casalmorano e Castelvicosconti non hanno stipulato alcuna convenzione con Associazioni di volontariato di Protezione Civile.

- Personale dipendente da Soggetti privati con specifica convenzione con i Comuni; nello specifico, per il Comune di:

REPERIBILITÀ DITTE APPALTATRICI			
DITTA	APPALTO	INDIRIZZO	RECAPITI TELEFONICI

- Personale di altri Enti Locali: Azienda Sanitaria Locale, ecc...

Per ciascuno dei soggetti elencati dovrà essere predisposta una specifica convenzione con il Comune che regoli le modalità di concorso alle attività di Protezione Civile, coerentemente con quanto previsto dalla normativa vigente e dalle successive modifiche.

C.3.2 Risorse

Per quanto riguarda le risorse veicolari e materiali utilizzabili in Emergenza, sono stati censiti i mezzi e le attrezzature in dotazione ai vari Servizi comunali.

I mezzi e le attrezzature disponibili sono:

a) Mezzi in dotazione al Comune di Casalmorano

N°	Marca	Tipo	Anno immatr.	Targa	Portata [kg]	N. pers. oltre autista
1	PIAGGIO	PORTER (autocarro trasporto cose)		CL 087 MC		
2	FORD	TRANSIT		CG 226 WX		
3		SCUOLABUS		DX 315 ZJ		
4		TACUMA		DF 560 PJ		

Nota: Gli automezzi, usati anche durante il normale orario di ufficio dal personale comunale, sono disponibili presso la sede comunale.

b) Mezzi in dotazione alla Polizia Locale

N°	Marca	Tipo	Anno immatr.	Targa	Portata [kg]	N. pers. oltre autista
1						
2						
3						

c) Attrezzature e mezzi in dotazione al Gruppo A.N.A.I. San Bassano Volontari Protezione Civile (elenco completo dei mezzi aggiornati al momento della redazione del presente piano);

ELENCO AUTOMEZZI ED ATTREZZATURE GRUPPO A.N.A.I. SAN BASSANO	
MEZZI:	
<ul style="list-style-type: none">▪ n.1 Pick Up FORD RANGER (BV 912 GR) 4X4 – CASSONE APERTO – 5 POSTI – DIESEL▪ n.1 Furgone ribaltabile RENAULT MASTER (EL 964 FH) – TRAZIONE POSTERIORE – CASSONE APERTO – 3 POSTI - DIESEL▪ n.1 Furgone chiuso CITROEN JUMPER (EG 390 XY) – TRAZIONE ANTERIORE - CASSONE CHIUSO – 3 POSTI – DIESEL	
ATTREZZATURE:	
<ul style="list-style-type: none">▪ n.2 TENDA FERRINO 5X4▪ n.5 MOTOSEGHE▪ n.2 Dispositivi P.I. MOTOSEGHE	

- n.2 Dispositivi P.I. DECESPUGLIATORI
- n.1 TIR-FOR 8 TONN. 30 M.
- n.2 IMBRAGATURE
- n.1 CESOIA IDRAULICA
- n.5 BADILI / VANGHE
- n.100 SACCHI JUTA
- n.1 GENERATORE 5 KW
- n.1 PALO TELESCOPICO LUCI
- n.2 FARI ILLUMINAZIONE
- n.2 AVV. CORRENTE 25 M.
- n.2 DECESPUGLIATORI
- n.1 KIT MULTIFUNZIONI DECESPUGLIATORI
- n.1 TAGLIASIEPI A SCOPPIO
- n.1 MOTOPOMPA Barellata acque luride 2"
- n.1 MOTOPOMPA carrellata acque luride 4"
- n.2 ELETTRROPOMPE acque luride

NB: La sabbia per il riempimento dei sacchetti di iuta potrà essere reperita presso la cava gestita dalla DITTA NUOVA DEMI SPA in località Cascina Mirabella nel Comune di Genivolta.

d) Fornitori di mezzi e attrezzature

N°	Nome ditta	Tipo di bene/mezzo/materiale	Targa (se automezzo)	Recapiti fornitore
1				
2				
3				

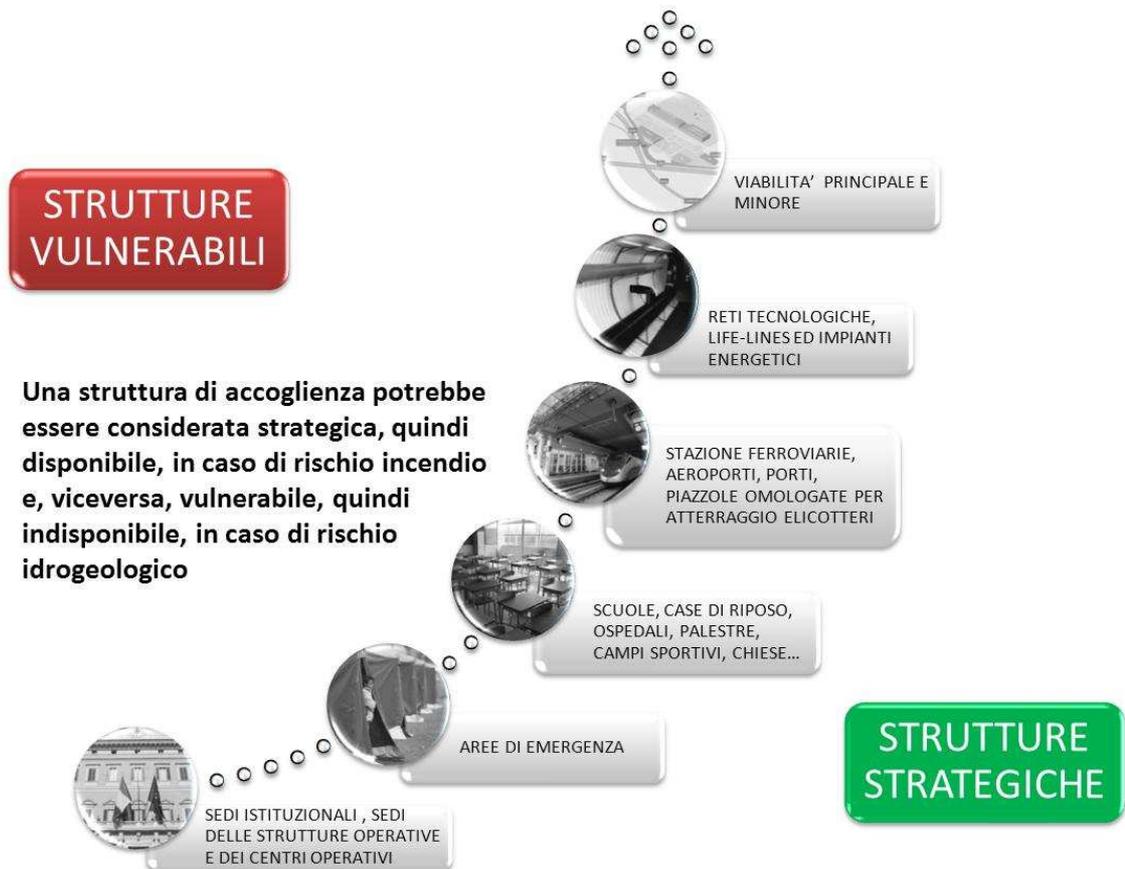
Il censimento delle risorse sarà ripetuto periodicamente, con cadenza almeno biennale.

C.3.3 Strutture

Relativamente alle risorse strutturali, ovvero i fabbricati e le aree di interesse ai fini della Protezione Civile, si è provveduto ad operare una distinzione fra:

- strutture strategiche in Emergenza;
- strutture vulnerabili;
- aree di Emergenza;
- strutture per il ricovero di animali;
- strutture per la raccolta e il trattamento dei rifiuti;
- presidio sanitario.

C.3.3 a STRUTTURE STRATEGICHE E VULNERABILI



Una struttura di accoglienza potrebbe essere considerata strategica, quindi disponibile, in caso di rischio idrogeologico e, viceversa, vulnerabile, quindi indisponibile, in caso di rischio sismico.

La definizione della tipologia di struttura non è quindi di tipo assoluto ma valutata di caso in caso a seconda dello scenario associato ad uno specifico rischio.

In generale però assumono un carattere “vulnerabile” tutte le strutture che prevedono utilizzi collettivi quali scuole, alberghi, residence, ristoranti, campeggi, ecc.. ossia, per il territorio intercomunale:

- Scuole dell’infanzia Casalmorano e Genivolta;
- Scuole dell’infanzia Casalmorano e Genivolta;
- Scuole primarie Casalmorano e Genivolta,
- Scuola secondaria di primo grado Casalmorano;
- Casa di riposo villa S.Cuore coniugi Prejer;

Per ciascun rischio specifico, negli scenari del Tomo rosso, verranno indicate le strutture vulnerabili e strategiche.

C.3.3 b AREE DI EMERGENZA

Le aree di Emergenza sono luoghi in cui vengono svolte le attività di soccorso alla popolazione durante un'emergenza.

Vengono distinte tre tipologie di aree, sulla base delle attività che in ognuna di esse si dovranno svolgere:

- aree di attesa;
- aree di accoglienza e ricovero;
- aree di ammassamento.

Le aree di Emergenza (in particolare aree di accoglienza e attesa) sono individuate in funzione della gravità e dell'estensione del rischio complessivo, considerando in primo luogo il numero degli abitanti teoricamente coinvolti in una eventuale evacuazione.

Nelle aree, come nel presente caso, a forte connotazione agricola, più che per le persone sono state individuate aree attrezzate per l'accoglienza del bestiame eventualmente evacuato. Sulla cartografia di scenario sono stati indicati i percorsi per raggiungere tali aree.

AREE DI ATTESA

Le aree di attesa sono luoghi “sicuri” in cui la popolazione si raccoglie in occasione di evacuazioni preventive, o successivamente al verificarsi di un evento calamitoso.

L’individuazione delle aree di attesa, rappresentate con il colore verde nella cartografia degli scenari, ha tenuto conto

- dell’analisi degli scenari di rischio in quanto la popolazione e il bestiame non devono MAI essere evacuati attraverso le aree colpite; i percorsi indicati sono stati scelti in maniera tale da aggirare le aree coinvolte dagli eventi calamitosi;
- della predisposizione di uno schema di evacuazione che ha previsto la suddivisione dell’ambito intercomunale in differenti zone (rischio sismico), ognuna con la propria area di attesa, stimandone la capienza.

Per determinare la capienza di un’area è stata considerata una superficie necessaria di 1 mq a persona. Naturalmente nel caso di aree di attesa in cui è possibile la presenza di autoveicoli, si suppone che l’area si stata precedentemente liberata.

Le aree di attesa sono ubicate in posizioni diverse; la loro identificazione, riassunta nella tabella sottostante, è riportata nelle tavole degli scenari di rischio e nella **Scheda 9** - Tomo grigio.

AREE DI ATTESA		
CASALMORANO	Area di attesa popolazione n°1	Campo sportivo via A. De Gasperi incrocio con via Don Ghidetti
GENIVOLTA	Area di attesa popolazione n°2	Campo sportivo via De Ima
	Area di attesa popolazione n°3	Campo sportivo via Or taglia
	Area di attesa specifica per bestiame Cascina Bibbiatica	Area idonea, esterna alla Fascia C, nella disponibilità dell’Amministrazione comunale (nessuna area convenzionata)
	Area di attesa specifica per bestiame Azienda Marisa	Area idonea, esterna alla Fascia C, nella disponibilità dell’Amministrazione comunale (nessuna area convenzionata)
CASTELVISCANTI	Area di attesa popolazione n°4	Campo sportivo S.P. 25 incrocio con via Valle
	Area di attesa specifica per bestiame Cascina Sant’Antonio	Campo incolto di proprietà della Soc.Agricola Locatelli Ezio,Valter,Carlo,Enrico E Laura S.S

AREA DI ATTESA 1	
Area	Campo sportivo
Indirizzo	via A. De Gasperi incrocio con via Don Ghidetti – Comune di Casalmorano
Responsabile	Amministrazione Comunale
Dimensioni	112 m x 60 m (6.720 mq) totali 56 m x 60 m (3.360 mq) destinati ad area di attesa
Ingressi	n°1 da via Don Ghidetti
Illuminazione	Buona
Fondo	Prato
Servizi presenti	x Energia elettrica
	x Acqua
	x Gas
	Fognatura
	Servizi igienici
	x Recinzione



Figura 4 – Localizzazione area attesa Casalmorano Via don Ghidetti



Foto 1 – Foto area attesa Casalmorano Via don Ghidetti

AREA DI ATTESA 2	
Area	Campo sportivo
Indirizzo	via Delma – Comune di Genivolta
Responsabile	Amministrazione Comunale
Dimensioni	50 m x 80 m (4.000 mq) a fondo prato 15 m x 28 m (420 mq) a fondo asfalto
Ingressi	n°1 da via Delma
Illuminazione	Buona
Fondo	Prato/Asfalto
Servizi presenti	x Energia elettrica
	x Acqua
	x Gas
	x Fognatura
	x Servizi igienici
	x Recinzione



Figura 5 – Localizzazione area attesa Genivolta Via Delma



Foto 2 – Foto area attesa Genivolta Via Delma

AREA DI ATTESA 3	
Area	Campo sportivo
Indirizzo	via Ortaglia – Comune di Genivolta
Responsabile	Amministrazione Comunale
Dimensioni	65 m x 105 m (6.825 mq)
Ingressi	n°1 da via Ortaglia
Illuminazione	Buona
Fondo	Prato
Servizi presenti	x Energia elettrica
	x Acqua
	x Gas
	x Fognatura
	x Servizi igienici
	x Recinzione

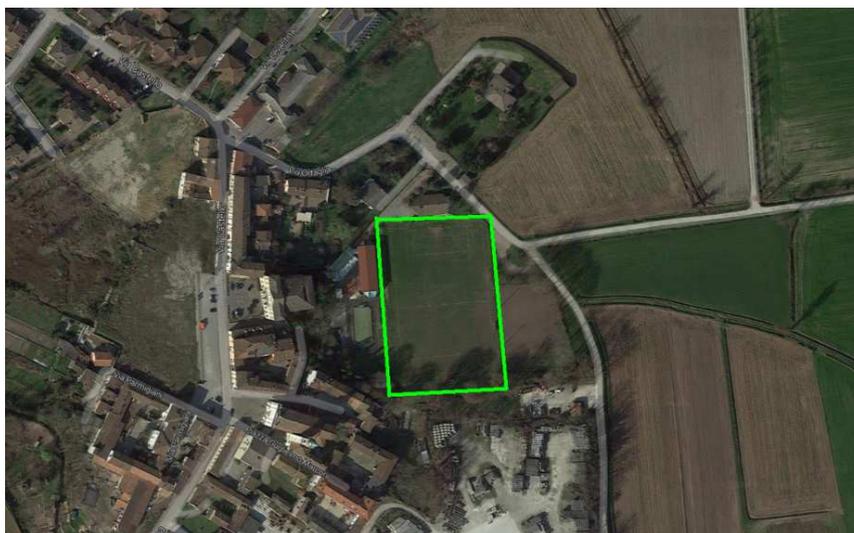


Figura 6 – Localizzazione area attesa Genivolta Via Ortaglia



Foto 3 – Foto area attesa Genivolta Via Ortaglia

AREA DI ATTESA 4	
Area	Campo sportivo
Indirizzo	S.P. 25 incrocio con Via Valle
Responsabile	Amministrazione Comunale
Dimensioni	65 m x 40 m (2.600 mq) fondo prato e 800 mq circa a fondo asfalto
Ingressi	n°1 da Via Valle
Illuminazione	Buona
Fondo	Prato/Asfalto
Servizi presenti	x Energia elettrica
	x Acqua
	Gas
	Fognatura
	Servizi igienici
	x Recinzione



Figura 7 – Localizzazione area attesa Castelvisconti S.P.25



Foto 4 – Foto area attesa Castelvisconti S.P.25

AREA DI ATTESA SPECIFICA BESTIAME CASCINA SANT'ANTONIO	
Area	Campo incolto in territorio comunale di Castelvisconti
Indirizzo	-
Proprietà	Soc.Agricola Locatelli Ezio,Valter,Carlo,Enrico e Laura S.S
Dimensioni	28.700 mq circa
Ingressi	n.1
Illuminazione	-
Fondo	Prato
Servizi presenti	Energia elettrica
	Acqua
	Gas
	Recinzione
Bestiame da accogliere	n. 1.087 bovini da latte (circa 26 mq per ciascun animale)

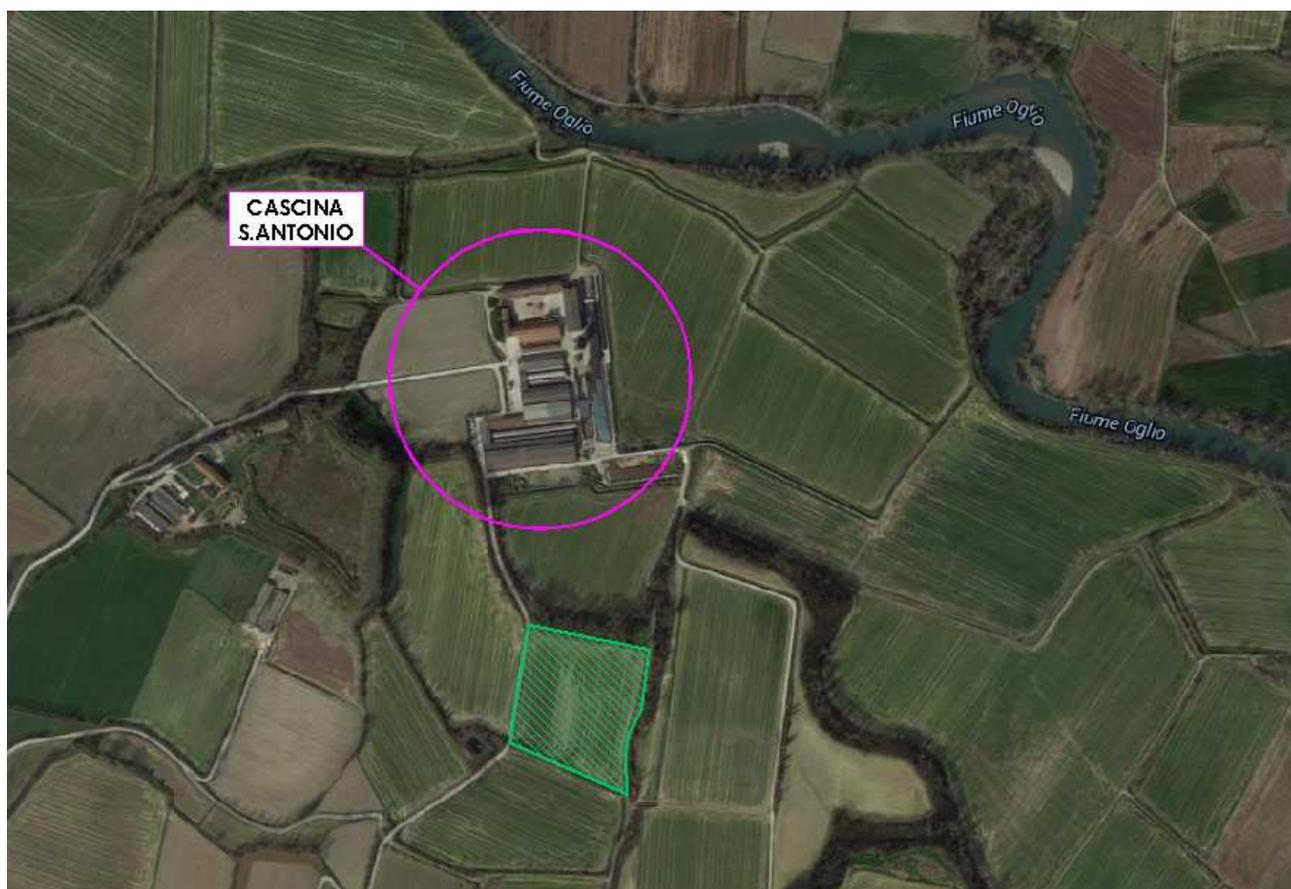


Figura 8 – Localizzazione area attesa bestiame Cascina Sant'Antonio Castelvisconti

AREE DI ACCOGLIENZA O RICOVERO

Le aree di accoglienza sono aree dove viene sistemata la popolazione evacuata per periodi più o meno lunghi a seconda del tipo di Emergenza (da pochi giorni a mesi). Sono strutture coperte e/o scoperte attrezzate (Rif. **Scheda 10** - Tomo grigio), raggiungibili attraverso un percorso sicuro segnalato (in arancione) sulle cartografie che le collega alle aree di attesa.

Si possono distinguere tre tipologie di aree di accoglienza:

- strutture di accoglienza;
- tendopoli;
- insediamenti abitativi di emergenza.

Il tipo di sistemazione da utilizzare in caso sia necessario accogliere la popolazione evacuata, dipende fondamentalmente dal tipo di fenomeno e dalla durata prevista della permanenza fuori dalle abitazioni.

In generale, per brevi periodi (da ore a pochi giorni) la migliore opportunità di sistemazione è in strutture esistenti posizionate in zone sicure; per periodi dell'ordine di poche settimane si può considerare la realizzazione di una tendopoli; per permanenze ipotizzate dell'ordine di mesi, a fronte dell'impossibilità di recuperare altre sistemazioni di tipo residenziale (secondo case, residence,...) la migliore scelta sarà l'utilizzo di moduli prefabbricati (container, casette) o di strutture appositamente individuate ad assolvere la funzione ricettiva in caso di Emergenza. Fra tutte le strutture ricettive presenti sul territorio intercomunale (e non) presentate nel Tome Verde, in caso di Emergenza, le strutture dedicate ad assolvere la funzione ricettiva sono prioritariamente le seguenti:

STRUTTURE PUBBLICHE

NOME	INDIRIZZO	TELEFONO	POSTI LETTO	NOTE
campo coperto polivalente tennis – calcetto	Via Oldraghi n.20 sul territorio comunale di Casalmorano		100 circa	
Strutture alternative:				
Scuola primaria Casalmorano	Via Don Ghidetti, 9-13	0374 948004		
Scuola primaria Genivolta	Via Castello	0374 68695		

Di seguito si riporta la piantina del campo impiegato come struttura di accoglienza e ricovero principale in caso di Emergenza:

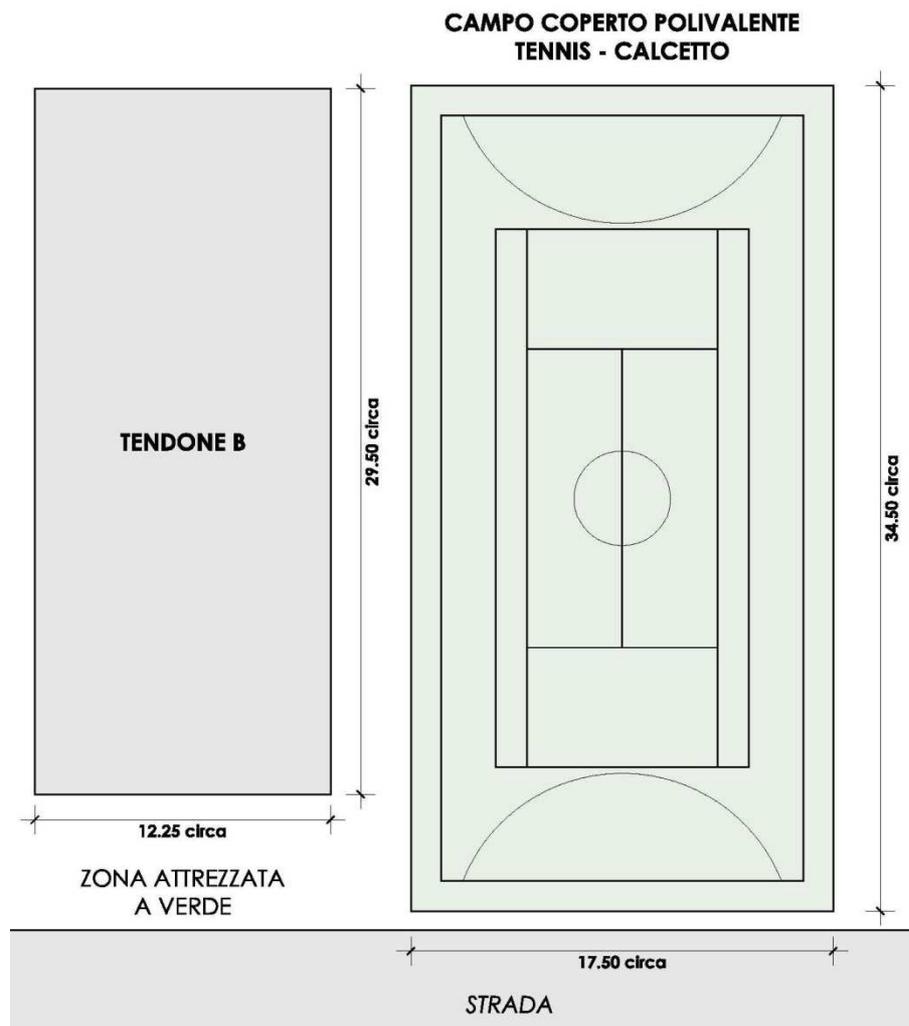


Figura 9 – Area di accoglienza e ricovero – Pianta



Foto 5 – Area ammassamento soccorsi



Foto 6 – Area ammassamento soccorsi – Tendone A –
Campo coperto polivalente



Foto 7 – Area ammassamento soccorsi – Tendone A -
Campo coperto polivalente



Foto 8 – Area ammassamento soccorsi – Tendone B

Strutture scolastiche:



Figura 10 – Localizzazione scuola primaria Casalморano



Foto 9 – Scuola primaria Casalморano

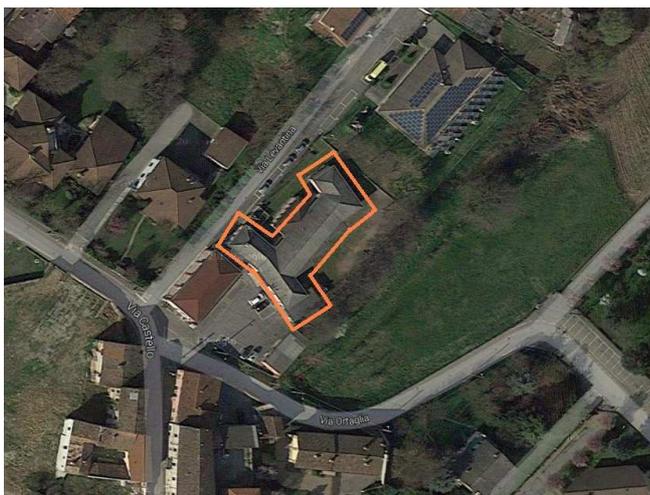


Figura 11 – Localizzazione scuola primaria Genivolta



Foto 10 – Foto Scuola primaria Genivolta

AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORSI

Le aree di ammassamento soccorsi rappresentano le basi provvisorie di mezzi e uomini incaricati al pronto intervento in caso di allarme (Rif. **Scheda 11** - Tomo Grigio).

L' idoneità delle aree ai fini di un loro utilizzo come aree di ammassamento soccorsi è riferita ai seguenti requisiti:

- facile accessibilità alle aree colpite;
- buoni collegamenti con la rete viaria principale e facile accessibilità da parte di mezzi pesanti;
- presenza di aree già dotate (o facilmente allacciabili) dei servizi essenziali (acqua potabile, fognatura, energia elettrica, telefono), agilmente raggiungibili anche da mezzi pesanti e facilmente allestibili per l'Emergenza;
- posizione baricentrica rispetto al territorio ed esterna alle zone colpite;
- superficie pianeggiante e terreno sufficientemente drenato;
- presenza di servizi logistici (presidio sanitario, mensa comunale...)
- assenza di situazioni di rischio incombente o quantomeno estremamente ridotte;
- proprietà pubblica e/o disponibilità immediata.

Per il territorio intercomunale di Casalmorano, Genivolta e Castelvisconti è stata individuata un'unica area intercomunale quale area di ammassamento dei soccorritori. Tale area, localizzata nel Comune di Casalmorano è facilmente raggiungibile anche da mezzi di grande dimensioni ed è stata scelta al fine di garantire un razionale impiego nelle zone di operazione dei soccorritori.

Aree ammassamento soccorsi:

Codice	Descrizione	Indirizzo	Area	Coordinata Est	Coordinata Nord
AM1	area ammassamento soccorritori e delle risorse	Campo sportivo Via Ghidetti 12 Casalmorano	3.360 mq	9°53'58.0"E	45°17'19.3"N

AREA AMMASSAMENTO SOCCORSI	
Area	Campo sportivo
Indirizzo	via A. De Gasperi incrocio con via Don Ghidetti – Comune di Casalmorano
Responsabile	Amministrazione Comunale
Dimensioni	112 m x 60 m (6.720 mq) totali 56 m x 60 m (3.360 mq) destinati ad ammassamento soccorsi
Ingressi	n°1 da via Don Ghidetti
Illuminazione	Buona
Fondo	Prato
Servizi presenti	x Energia elettrica
	x Acqua
	x Gas
	Fognatura
	Servizi igienici
	x Recinzione



Figura 12 – Localizzazione area ammassamento soccorsi Casalmorano Via don Ghidetti



Foto 11 – Foto area ammassamento soccorsi Casalmorano Via don Ghidetti

È opportuno precisare che le aree di attesa e di ammassamento soccorsi sono in grado di ospitare strutture temporanee, quali tende, roulotte e quant'altro necessario all'assistenza di persone evacuate, ma non è detto che possano essere impiegate per il montaggio di moduli abitativi, in quanto tale utilizzo assume carattere di stabilità, con cambio della destinazione d'uso delle aree stesse.

ELISUPERFICI

Le norme aeronautiche considerano *“elisuperficie occasionale qualunque area di dimensioni idonee a permettere, a giudizio del pilota, operazioni occasionali di atterraggio e decollo”*.

Per facilitare le suddette operazioni è possibile predisporre una superficie di atterraggio e decollo con requisiti primari e secondari che facilitino il compito del pilota.

Si deve tener presente che per qualsiasi superficie attrezzata secondo quanto indicato di seguito, la decisione finale per le operazioni è sempre delegata al pilota dell'aeromobile.

Si sottolinea che l'ubicazione di tali superfici non deve ritenersi ufficialmente riconosciuta dalle Autorità Aeronautiche; in tal caso, infatti, la superficie dovrà essere assoggettata alla necessaria omologazione, che comporta oneri da valutare attentamente prima di intraprenderne la progettazione.

I requisiti delle elisuperfici occasionali o di fortuna devono essere i seguenti:

REQUISITI PRIMARI

- *Dimensione*

L'area dovrà essere un quadrato o un cerchio avente il lato/diametro 2 volte il fuoritutto dell'aeromobile (massima estensione delle pale all'esterno della sagoma del veicolo); per praticità potrà essere individuato un quadrato di almeno 25 m di lato, o un cerchio di 25 m di diametro.

L'area preposta ad atterraggio e decollo dei velivoli per i Comuni di Casalmorano, Genivolta e Castelvicosconti è individuata sulla rotonda lungo la S.P.89 (via Guida – Via Marconi) all'altezza della via Matteotti nel Comune di Casalmorano.

- *Superficie*

La superficie dovrà essere pianeggiante (pendenza max 5%), sufficientemente dura e leggermente porosa per permettere l'attrito tra terreno e pattini, pulita da polvere, oggetti e detriti non visibili a distanza, per evitare che vengano scagliati a distanza dal movimento del rotore. La superficie ottimale dovrebbe essere in cemento grezzo, ma possono essere utilizzate anche superfici erbose con terreno compatto e erba rasata, tipo campo di calcio.

- *Ostacoli*

Gli atterraggi e i decolli, di norma, devono essere compiuti seguendo un piano inclinato ideale con pendenza dai 10° ai 15° fino alla pendenza massima di 45°. In corrispondenza della superficie individuata, è indispensabile che almeno in una direzione posizionata controvento non siano presenti alberi, elettrodotti, ciminiere, tralicci, cavi aerei ed altri ostacoli rilevati.

REQUISITI SECONDARI

▪ *Identificazione*

Al fine di facilitare l'individuazione della piazzola, è consigliabile provvedere alla sua identificazione con la realizzazione tramite verniciatura di una lettera "H", che simula il posizionamento dei pattini al suolo, quindi orientata controvento.

▪ *Delimitazione*

Al fine di evitare l'inagibilità dell'arrivo dell'aeromobile, in assenza di personale di terra, è consigliabile la realizzazione di una delimitazione, anche temporanea, con paletti che non devono superare i 25 m di altezza, colorati di arancione.

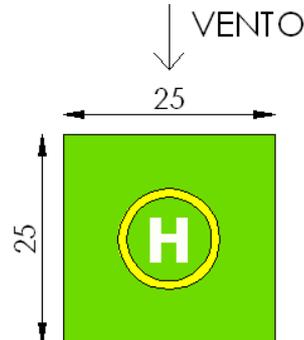
▪ *Direzione del vento*

Per agevolare le manovre di atterraggio/decollo è estremamente importante l'installazione di una manica a vento posizionata in zona sicura e libera da ostacoli, in modo da identificare con precisione la direzione del vento.

▪ *Illuminazione*

A corredo, ma non necessariamente, è possibile segnalare il perimetro dell'elisuperficie con luci, in modo da dare un chiaro riferimento al pilota in caso di maltempo. Le luci NON dovranno essere orientate verso il cielo, ma dovranno illuminare solo la zona di atterraggio.

REQUISITI PER ELISUPERFICI PROVVISORIE O DI FORTUNA:



L'orientamento della lettera "H" nella direzione dei due lati paralleli, indica la direzione di atterraggio preferenziale.



Foto 12 - Area preposta ad atterraggio e decollo dei velivoli per i Comuni di Casalmorano, Genivolta e Castelvisconti: rotonda lungo la S.P.89 (via Guida – Via Marconi) all'altezza della via Matteotti nel Comune di Casalmorano

C.3.3 c STRUTTURE PER IL RICOVERO ANIMALI

In collaborazione con il Servizio Veterinario dell'Azienda Sanitaria Locale si dovranno effettuare verifiche per individuare strutture idonee al ricovero di animali evacuati dalle strutture in cui sono normalmente ospitati.

Sul territorio Comunale di Genivolta e Castelvicosconti, per le caschine a rischio esondazione del Fiume Oglio gli spazi utilizzabili per una prima dislocazione degli animali sono:

Denominazione	Indirizzo	Superficie	Note
Campo incolto in territorio comunale di Castelvicosconti di proprietà della Soc.Agricola Locatelli Ezio,Valter,Carlo,Enrico e Laura S.S per gli animali della loro azienda agricola (Vedi Scheda 9 Tomo Grigio)	Comune di Castelvicosconti	28.700 mq circa	
Aree idonee, esterne alla Fascia C, nella disponibilità dell'Amministrazione comunale per bestiame Cascina Bibbiatica e Azienda Marisa (nessuna area convenzionata)	Comune di Genivolta		

Per l'attivazione di eventuali operazioni di soccorso dal punto di vista veterinario qualora vi fossero animali feriti o comunque coinvolti dall'intensità dell'evento, le strutture veterinarie presenti (oltre ai veterinari di riferimento per le singole caschine) sul territorio intercomunale o nei dintorni dello stesso sono:

STRUTTURA	INDIRIZZO	TEL.
Sig. Locatelli Enrico (Riferimento per animali della Soc.Agricola Locatelli Ezio,Valter,Carlo,Enrico E Laura S.S		347 6011212
Sig. Colombi Francesco (Riferimento per animali della Cascina Bibbiatica – Soc. Agricola Inzoli Renato e Severo		328 6249007
Dott.ssa Piccinelli Nazarena - Riferimento per animali dell' Azienda Marisa - Soc.Agr. Corte Etrusca S.S C/O Maluva Di Mosconi	Via Pia Marta Gussago – Brescia	347 9005609
Mainardi Federica	Via Cesare Battisti 7 - 26021 ANNICCO (CR)	0374 79447
Cappelli Maria Teresa	Via XI Febbraio 12 - 26015 SORESINA (CR) Martedì – Giovedì – Venerdì 16:00 – 19:00 Sabato 10:00 – 12:00	0374 344941
Dr Beltrami Maddalena Maria	Via IV Novembre 34 26024 PADERNO PONCHIELLI (CR)	348/2495170 (Reperibilità 24h) 0374 67615 (Ambulatorio)

C.3.3 d STRUTTURE PER LA RACCOLTA E IL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI

Sul territorio intercomunale di Casalmorano, Genivolta e Castelvisconti sono insediate le seguenti aree adibite a pubblici centri per la raccolta differenziata dei R.S.U.:

Centro raccolta	Indirizzo	Orari
Casalmorano	Via Per il depuratore	Martedì 9.00 ÷ 12.00 e 14.00 ÷ 16.00 Sabato: 9.00 ÷ 12.30
Genivolta	Via Ortaglia	
Castelvisconti	S.P. 25 nell'area di rispetto del cimitero	

La stazione ecologica che costituisce il riferimento operativo per il conferimento di eventuali materiali e rifiuti prodotti dal verificarsi di situazioni di Emergenza sul territorio intercomunale sarà valutata in funzione della disponibilità e praticità di utilizzo nel caso specifico.

L'accesso alle Piattaforme Ecologiche, in situazioni ordinarie è libero e non avviene tramite Carta Regionale dei Servizi; in ogni caso anche se venisse istituita l'autorizzazione all'accesso, questa verrebbe meno nelle situazioni di Emergenza.

C.3.3 e PRESIDIO SANITARIO

Le risorse sanitarie permettono il soccorso sanitario, il reperimento di medicinali, medici ed attrezzature. Per il territorio intercomunale di Casalmorano, Genivolta e Castelvicosconti i presidi sanitari di riferimento sono:

Comune di Casalmorano e Comune di Castelvicosconti:

Azienda Ospedaliera “Istituti Ospitalieri” di Cremona

Viale Concordia, 1 - Cremona

Centralino - 0372 4051

URP - 0372 405550

Comune di Genivolta:

Azienda Ospedaliera Ospedale Maggiore di Crema

Largo Ugo Dossena, 2 - Crema (CR)

Centralino - 0373 2801

Altre strutture sanitarie utili in caso di Emergenza presenti sul territorio intercomunale o nei dintorni dello stesso sono riportate nella tabella seguente:

STRUTTURA	INDIRIZZO	TEL.
Ambulatorio dr. Gian Luigi Brocca Lunedì 15.00 - 16.00 Martedì 12.00 - 13.00 Mercoledì 08.30 - 09.30 Giovedì 09.00 - 10.00 Venerdì 17.30 - 18.30	Piazza IV Novembre 9 Casalmorano	0374 374040
Ambulatorio dr. Antonio Di Malta Lunedì 15.00 - 18.30 Martedì 15.30 - 18.30 Mercoledì 09.30 - 11.00 Giovedì 15.00 - 18.30 Venerdì 15.00 - 18.30	Via Ormezzani Casalmorano	0374 374083 0374 341784
Ambulatorio dr. Antonio Di Malta Martedì 09.00 - 09.30 Venerdì 09.00 - 09.30	Via Oldraghi Mirabello Ciria, frazione Casalmorano	0374 374083 0374 341784
Farmacia Stellari Tiziano Casalmorano	Via Anelli 9 - Casalmorano	0374 74548
Centro Futuro & Salute	Piazza IV Novembre 7/8 Casalmorano	0374 033130 0374 033131 Fax 0374 8033132
Farmacia Soncini Paride Genivolta	Via Delma, 21 - Genivolta	0374 68734
Ambulatorio dott. Francesco Cristiano Lunedì 10.30 - 13.00 Martedì 10.30 - 13.00 Mercoledì 16.30 - 19.30 Giovedì 17:30 - 19:30 Venerdì 10.30 - 13.00	Piazza Marconi, 1 Genivolta	331 251 7153
Dispensario farmaceutico interno municipio Castelvicosconti	Via Roma, 1 - Castelvicosconti	

C.4 RECAPITI DI EMERGENZA

RECAPITI DI INTERESSE PUBBLICO	
SEDI ISTITUZIONALI	
Comune di Casalmorano – Via Roma 13	Tel: 0374/374080 - Fax: 0374/374037
Comune di Genivolta – Via Castello, 14	Tel. 0374/68522 - Fax 0374/ 68862
Comune di Castelvicosconti - Via Roma, 1	Tel. 037466643 - Fax 0374/66080
Unione Lombarda Soresinese Via Roma, 13 - 26020 Casalmorano	Tel: 0374/690045 - Fax 0374/374037 segreteria@unionesoresinese.it PEC: segreteria@pec.unionesoresinese.it
Prefettura di Cremona – Emergenze Protezione Civile Corso Vittorio Emanuele II, 17 – Il Piano Responsabile del procedimento: Dott. Beaumont BORTONE Addetto: Sig.ra Claudia SANSONO	Tel: 0372/488471 Fax: 0372/20554 protocollo.prefcr@pec.interno.it
Provincia di Cremona - Corso Vittorio Emanuele II, 17	Tel. 0372 4061
Provincia di Cremona - Uffici di Crema, via Matteotti, 39	Tel. 0373/899922
STRUTTURE OPERATIVE	
Sala operativa regionale Protezione Civile	800 061 160
Corpo forestale dello Stato – Emergenza ambientale Stazione di Crema: via Sant'Agata, 5, Trescore Cremasco Stazione di Cremona: largo Marinai d'Italia, 1, Cremona	Numero unificato 1515 Tel: 0373/82714 Tel: 0372/410307
ARPA Lombardia – Dipartimento provinciale di Cremona Via S. Maria in Betlem, 1 - 26100 Cremona (CR)	Tel: 0372/592111 - Fax: 0372/592130 cremona@arpalombardia.it
Vigili del Fuoco – Comando Provinciale di Cremona Via Nazario Sauro, 14 - 26100 Cremona (CR)	Tel: 0372/415711 - Fax: 0372/457112 PEC: com.cremona@cert.vigilfuoco.it
Vigili del Fuoco – Caserma Crema, Via del Macello	Tel: 0373/256222
Polizia di Stato - Commissariato di Crema - via Maccallè, 7	Tel: 0373/897311
Polizia di Stato - Questura di Cremona - via Tribunali, 6	Tel: 0372/4881
Parco Oglio Nord - Sede legale ed amministrativa: piazza Garibaldi, 15, 25034, Orzinuovi (BS)	Tel: 030/9942033 Fax: 030/9946564
Parco Oglio Nord - Sede vigilanza ecologica: via Madonna di Loreto c/o Mulino di Basso, 24050, Torre Pallavicina (BG),	Tel: 0363/996556 Fax 0363/996063
Parco Oglio Sud Piazza Donatore del Sangue, 2 26030 Calvatone (CR)	Tel.: 0375.97254 Fax: 0375.97507 Email: info@ogliosud.it
Unione Lombarda Soresinese - Corpo di polizia locale Via Roma 13, 26020 Casalmorano (CR)	Tel. 0374/690045 Fax 0374/374037
Carabinieri - Caserma di Soresina via IV Novembre, 119 (Caserma di competenza per il territorio intercomunale)	Tel: +39 0374 342777 - Fax +39 0374 341818 stcr129120@carabinieri.it
SANITA', ASSISTENZA SOCIALE	
Azienda Ospedaliera "Istituti Ospitalieri" di Cremona Viale Concordia, 1 - Cremona	Centralino - 0372 4051 URP - 0372 405550
Azienda OSPEDALIERA "Ospedale Maggiore Crema" Presidio di Crema: Largo Ugo Dossena 2 Presidio di Rivolta d'Adda: Ospedale Santa Marta Viale Montegrappa 15 Presidio di Soresina: Ospedale Nuovo Robbiani Via Robbiani 6 - Soresina (CR) Presidio di Castellone: Fondazione Brunenghi Via	Presidio di Crema - Tel: 0373/2801 Presidio di Rivolta d'Adda - Tel: 0363/3781 Presidio di Soresina - Tel: 0374/ 343003 Presidio di Castellone - Tel: 0374/ 354340

Beccadello 6 - Castelleone (CR) Presidio di Soncino - Largo Capretti 2 - Soncino (CR)	Presidio di Soncino - Tel: 0374/ 85633
Guardia medica c/o ASL Cremona Via S. Sebastiano, 14 - 26100 Cremona	Numero Verde 800 567 866 Attivo tutte le notti dalle 20.00 alle 8.00 del mattino Sabato e prefestivi (infrasettimanali) domeniche e festivi: dalle 8.00 alle 20.00
Polo sanitario Nuovo Robbiani S.r.l. Via Inzani 7 - 26015 Soresina (CR)	Tel. 0374 415901
Centro Anti Veleni (C.A.V.) c/o Azienda Ospedaliera Niguarda cà Granda – Milano Piazza Ospedale Maggiore 3 Area: Nord, Padiglione: 15, Ala: A, Piano: 2	Linea telefonica di Emergenza: 02 66 10 10 29 Segreteria – Tel. 02/ 6444 7053 Fax: 02/ 64 44 27 68
Centro Antiveleni di Pavia IRCCS Fondazione Salvatore Maugeri Via Salvatore Maugeri 10, Pavia	Segreteria 0382/26 261 - Emergenze 0382/ 24 444 Fax 0382.24605 cnit@fsm.it
Croce Rossa Italiana Comitato regionale Reg.Lomabardia Via Marcello Pucci, 7 - Milano	Tel. 02/33129203 - Fax 02/33129262 Email cr.lombardia@cri.it; cr.lombardia@cert.cri.it Referente: Presid. C.R.I. Dr.GUSSONI MAURIZIO Sito Web http://cri.it/lombardia
Croce Rossa Italiana Comitato Provinciale di Cremona Via Dante, 121 - Cremona	Tel. 0372/422444 – Fax 0372/422444 Email cp.cremona@cri.it; cp.cremona@pec.cri.it Referente: Presid. C.R.I. Sig.a DUCOLI PARISI ELEONORA
Croce Rossa Italiana Comitato Locale di Cremona P.le Croce Rossa, 6 - Cremona	Tel. 0372/436146 - Fax 0372/433540 Email cl.cremona@cri.it; cl.cremona@cert.cri.it Referente Comm. C.R.I. Sig. ROMANENGGHI ARNALDO
A.V.I.S. - Sede Provinciale di Cremona Presidente: Umberto Bodini Via Massarotti, 65 - 26100 Cremona	Tel: 0372/32390 - Fax: 0372/32390 Email: cremona.provinciale@avis.it Sito Web: www.avisprovincialecremona.it
A.V.I.S. - Sede Comunale di Casalmorano Presidente: Maurizio Bassani Piazza IV Novembre 9 - 26020 Casalmorano	Tel. 0374/374040 Fax 0374/374040 Email: casalmorano.comunale@avis.it
Casa di riposo "Coniugi Prejer"	Tel: 0374/74140 - 0374/74553
Ambulatorio dr. Gian Luigi Brocca Piazza IV Novembre 9 - Casalmorano	Tel 0374 374040
Ambulatorio dr. Antonio Di Malta	Tel +39 0374 374083
Ambulatorio dr. Antonio Di Malta Via Oldraghi Mirabello Ciria, frazione Casalmorano (CR)	Tel +39 0374 374083
Farmacia Stellari Tiziano Casalmorano Via Anelli 9 26020 Casalmorano (CR)	Tel +39 0374 74548
Centro Futuro & Salute Piazza IV Novembre 7/8 26020 Casalmorano (CR)	Tel +39 0374 033130 +39 0374 033131
Farmacia Soncini Paride Genivolta Via Delma, 21 Genivolta (CR)	Tel +39 0374 68734
ASSISTENZA VETERINARIA	
Azienda Marisa Genivolta - Veterinario di riferimento Dott.ssa Piccinelli Nazarena – medico n.912 Via Pia Marta Gussago – Brescia	Tel. 347/9005609
Soc. Agricola Locatelli Castelvicosconti – Cascina	Tel. 347/6011212

Sant'Antonio – Veterinario di Riferimento: Sig. Locatelli Enrico	
Società Agricola Inzoli Renato e Severo – Cascina Bibbiatica - Ref.Sig.Inzoli Severo Vetrinario di riferimento: Sig. Colombi Francesco	Tel. 328/6249007
VOLONTARIATO	
ANAI SAN BASSANO VOLONTARI PC Vicolo Pastore 6 - 26020 San Bassano – Cremona Deposito e sede operativa: Via Lungo Adda, 6 – Gera di Pizzighettone N° iscrizione all'Albo Regionale del Volontariato di Protezione Civile: RL 631/1997	Tel. sede: 0374/373363 Fax sede: 0374/373396 Email: gruppoanaisanbassano@libero.it Referente: Giuseppe Papa 329/ 2118238
SERVIZI ESSENZIALI	
Servizio Acquedotto, depurazione e fognatura: Padania Acque S.p.A. Via del Macello 14, Cremona	Tel. 0372/4791 Numero verde di pronto intervento: 800.092.645
Linea gestioni s.r.l. – Smaltimento rifiuti Via del Commercio, 29 - 26013 Crema (CR)	Tel. 0373/8971 - Fax. 0373/85210 info@linea-gestioni.it
Elettrodotti e distribuzione energia elettrica Enel S.p.A. - Via Brescia, 54 Cremona	emergenza 803 500 tel. 0372 4891 - fax 0372 489297 - www.enel.it
Illuminazione pubblica Enel Sole - Via Beruto 18, Milano	Tel 02 23202742 Fax 02 39640048
Servizio metanodotto – Comune di Casalmorano A2A reti gas Via Della Repubblica, 45 - Levata di Grontardo (CR)	Tel. 0372 89519 Fax 0372 89519 Pronto intervento: 800.066.722 Servizio clienti: numero verde 800.030.103
Servizio metanodotto – Comune di Genivolta ENERCOM – Via Santa Chiara, 9 - Crema (CR)	Tel. 0373 893511 Fax 0373 893543
Servizio metanodotto - Comune di Castelvicosconti LINEA DISTRIBUZIONE Strada Vecchia Cremonese Lodi (CR)	Tel. 0371 4502600 Fax 0371 4502601
TELECOMUNICAZIONI	
Telefonia - Telecom Italia S.p.A. Sede Legale Piazza degli Affari, 2 - 20123 Milano Direzione Generale e Sede Secondaria Corso d'Italia, 41 - 00198 Roma	Tel. 06 36881 Fax 06 36882965
SCUOLE	
I.C. "Giacomo Bertesi" (Soresina) Scuola dell'Infanzia Casalmorano - Via Don Ghidetti, 9-13 Scuola primaria Casalmorano - Via Don Ghidetti, 9-13 Scuola media Casalmorano - Piazza IV Novembre	Tel: 0374/948005 Tel: 0374/948004 Tel: 0374/740184
I.C. "Giovanni XXIII" (Soncino) Scuola dell'Infanzia Genivolta - Via Castello 14 Scuola primaria Genivolta - Via Castello 14	Tel 0374/68877 Tel. 0374/ 68695
CAMPI SPORTIVI	
Centro Sportivo Comunale Casalmorano Via Don Albino Ghidetti 12 Campi Basket, Tennis, Calcio a 5	Tel. 0374/740176
A.MI.CA. - SPORT A.S.D. Via Oldraghi, 20 - Mirabello Ciria - Casalmorano	Tel. 0374/374174
Centro Sportivo di Genivolta	Tel. 0374/68976

Via Ortaglia	
Centro Sportivo Comunale Castelvicosnti Localita Villaggio Primavera	Tel. 0374/66643
TRASPORTI	
Cremona Trasporti Viale Trento e Trieste, 38, 26100 Cremona (CR)	800 060 166

C.5 AVVISI E NORME DI COMPORTAMENTO

Quadro riassuntivo degli avvisi e norme di comportamento per la popolazione, in funzione della fase in essere:

FASE	AVVISI PER LA POPOLAZIONE	NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE
Preallerta	<p>La fase di preallarme sarà comunicata dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ dalla radio e dalle televisioni locali ▪ con messaggi diffusi da altoparlanti; ▪ con un suono intermittente di sirena; 	<p>a) assicurarsi che tutti gli abitanti dello stabile siano al corrente della situazione;</p> <p>b) preparare una borsa con indumenti ed effetti personali da portare con sé;</p> <p>c) prestare attenzione alle indicazioni fornite dalla radio, dalla T.V. o dalle Autorità di protezione civile, anche tramite automezzi ben identificabili (Polizia, Carabinieri, VV.UU., C.R.I., Volontariato);</p>
Cessata preallerta	<p>Il cessato preallarme sarà comunicato dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ dalla radio e dalle televisioni locali ▪ con messaggi diffusi da altoparlanti. 	<p>a) continuare a prestare attenzione alle indicazioni fornite dai mass-media e dalle Autorità di Protezione Civile.</p>
Allerta	<p>La fase di allarme sarà comunicata dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ dalla radio e dalle televisioni locali ▪ con messaggi diffusi da altoparlanti; ▪ con un suono di sirena prolungato; 	<p>IN CASO DI EVACUAZIONE:</p> <p>a) portare con se documento d'identità, un cambio completo, staccare l'interruttore centrale dell'energia elettrica, chiudere la valvola del gas, tutte le finestre, e tutti i rubinetti, abbassare le imposte;</p> <p>b) evitare la confusione, mantenere la calma, rassicurare i più agitati, aiutare le persone inabili e gli anziani;</p> <p>c) raggiungere a piedi le aree di attesa previste dal Piano;</p> <p>d) evitare l'uso dell'automobile;</p> <p>e) usare il telefono solo per casi di effettiva necessità per evitare sovraccarichi delle linee;</p> <p>f) raggiunta l'area di attesa, prestare la massima attenzione alle indicazioni fornite dalle Autorità di protezione civile;</p> <p>g) prima di fare ritorno a casa accertarsi che sia dichiarato ufficialmente il cessato allarme.</p>
Cessata allerta	<p>Il cessato allarme sarà comunicato dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ dalla radio e dalle televisioni locali ▪ con messaggi diffusi da altoparlanti; 	<p>a) seguire le indicazioni delle Autorità per le modalità del rientro organizzato nelle proprie abitazioni;</p> <p>b) al rientro in casa non utilizzare i servizi essenziali, previa opportuna verifica.</p>

E' UTILE

avere sempre in casa, riuniti in un punto noto a tutti i componenti della famiglia, oggetti di fondamentale importanza da portare via in caso di Emergenza quali:

- copia chiavi di casa	- vestiario pesante di ricambio
- medicinali	- scarpe pesanti
- valori (contanti, preziosi)	- radiolina con batteria di riserva
- impermeabili leggeri o cerate	- coltello multiuso
- fotocopia documenti di identità	- torcia elettrica con pile di riserva